

ISSN 2039-0491



magazine

FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA

ricerche e progetti sull'architettura e la città
research and projects on architecture and city

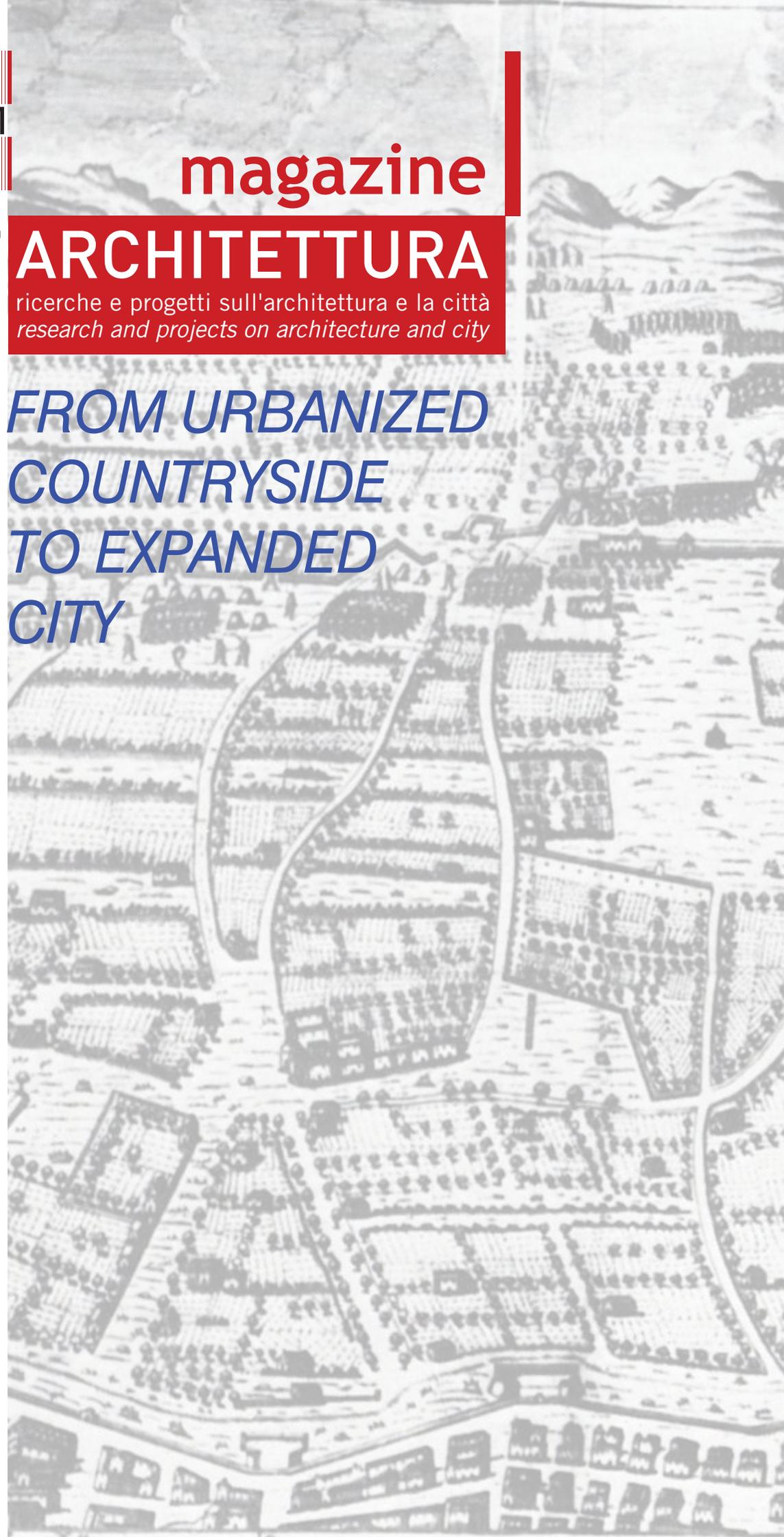
DALLA CAMPAGNA *FROM URBANIZED*
URBANIZZATA *COUNTRYSIDE*
ALLA CITTÀ *TO EXPANDED*
IN ESTENSIONE *CITY*

a cura di / *edit by* Antonella Falzetti

a.IV n.23 / luglio agosto 2013

ramazzotti
strappa
manzo
rispoli
sciascia
margagliotta

www.festivalarchitettura.it





magazine
FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA
*ricerche e progetti sull'architettura e la città
research and projects on architecture and city*

Organizzazione / Organization

Editore / Publisher:
Festival Architettura Edizioni

Direttore responsabile / Director:
Enrico Prandi

Caporedattore / Editor-in-chief:
Lamberto Amistadi

Comitato di redazione / Editorial staff:
Renato Capozzi, Ildebrando Clemente, Daniele Carfagna,
Cristiana Eusepi, Carlo Gandolfi, Marco Maretto, Mauro
Marzo, Susanna Piscicella, Giuseppina Scavuzzo, Carlotta
Torricelli

Segreteria di redazione / Editorial office:
Paolo Strina, Enrico Cartechini
Tel: +39 0521 905929 - Fax: +39 0521 905912
E-mail: magazine@festivalarchitettura.it

*Corrispondenti dalle Scuole di Architettura / Correspondents
from the Faculty of Architecture:*

Marco Bovati, Domenico Chizzoniti, Martina Landsberger
(Milano), Ildebrando Clemente (Cesena), Francesco Defilip-
pis (Bari), Andrea Delpiano (Torino), Corrado Di Domenico
(Aversa), Massimo Faiferri (Alghero), Esther Giani, Sara
Marini (Venezia), Marco Lecis (Cagliari), Nicola Marzot (Ferra-
ra), Dina Nencini, Luca Reale (Roma), Giuseppina Scavuzzo
(Trieste), Marina Tornatora (Reggio Calabria), Alberto Ulisse
(Pescara), Federica Visconti (Napoli), Andrea Volpe (Firenze),
Luciana Macaluso (Palermo)

FAMagazine - ricerche e progetti sull'architettura e la città è la rivista on-line del Festival dell'Architettura a temporalità bimestrale.

FAMagazine è stata ritenuta **rivista scientifica** dalle due principali Società Scientifiche italiane (*Pro-Arch* e *Rete Vitruvio*) operanti nei Settori Scientifico Disciplinari della Progettazione architettonica e urbana (ICAR14,15,16).

FAMagazine ha adottato un **Codice Etico** ispirato al codice etico delle pubblicazioni, *Code of Conduct and Best Practice Guidelines for Journal Editors* elaborato dal COPE - *Committee on Publication Ethics*.

Ad ogni articolo è attribuito un codice DOI (*Digital Object Identifier*) che ne permette l'indicizzazione nelle principali banche dati italiane e straniere.

I contributi liberamente proposti devono essere redatti secondo i criteri indicati nel documento **Criteri di redazione dei contributi editoriali**.

Al fine della pubblicazione i contributi giunti in redazione vengono valutati (peer review) e le valutazioni dei referee comunicate in forma anonima al proponente.

Gli articoli vanno inviati a magazine@festivalarchitettura.it
Gli articoli sono pubblicati interamente sia in lingua italiana che in lingua inglese. Ogni articolo presenta **keywords**, **abstract**, **note**, **riferimenti bibliografici** e **breve biografia** dell'autore.



Gli articoli sono distribuiti con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Unported.



2010 Festival dell'Architettura
2010 Festival dell'Architettura Edizioni

FAMagazine. research and projects on architecture and the city is the bi-monthly online magazine of the Festival of Architecture.

FAMagazine has been deemed a scientific journal by the two leading Italian scientific associations (*Pro-Arch* and *Rete Vitruvio*) operating in the scientific-disciplinary sectors of Architectural and Urban Design (ICAR 14, 15, 16).

FAMagazine has adopted an **Ethical Code** inspired by that of the publications: *Code of Conduct and Best Practice Guidelines for Journal Editors* laid down by the COPE - *Committee on Publication Ethics*.

Every article is attributed a DOI (*Digital Object Identifier*) code which allows it to be indexed in the main Italian and foreign data banks.

Freely submitted contributions must be written according to criteria indicated by FAMagazine (**Publishing criteria for editorial contributions**).

On being published the contributions submitted are evaluated (peer review) and the referees' assessments are communicated anonymously to the authors.

Articles should be sent to: magazine@festivalarchitettura.it
Articles are published in full in both Italian and English. Each article features **keywords**, an **abstract**, **notes**, **bibliographical references**, and a brief **biography** of the author.

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 3.0 Unported License

2010 Festival dell'Architettura
2010 Festival dell'Architettura Edizioni



magazine

FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA

ricerche e progetti sull'architettura e la città
research and projects on architecture and city

Comitato di indirizzo scientifico / Scientific Committee

Roberta Amirante, *Dip. di Architettura dell'Università di Napoli*

Eduard Bru, *Escuela Tecnica Superior de Arquitectura de Barcelona*

Antonio De Rossi, *Dip. di Architettura e Design del Politecnico di Torino*

Maria Grazia Eccheli, *Dip. di Architettura dell'Università di Firenze*

Alberto Ferlenga, *Dip. di Culture del Progetto dell'Università IUAV di Venezia*

Manuel Iñiguez, *Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Donostia-San Sebastian*

Gino Malacarne, *Dip. di Architettura dell'Università di Bologna*

Franz Prati, *Dip. di Scienze per l'Architettura dell'Università di Genova*

Carlo Quintelli, *Dip. di Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura dell'Università di Parma*

Piero Ostilio Rossi, *Dip. di Architettura e Progetto dell'Università di Roma*

Maurizio Sabini, *Hammons School of Architecture, USA*

Andrea Sciascia, *Dip. di Architettura dell'Università di Palermo*

Angelo Torricelli, *Dip. di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito del Politecnico di Milano*

Alberto Ustarroz, *Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Donostia- San Sebastian*

Ilaria Valente, *Dip. di Architettura e Studi urbani del Politecnico di Milano*

ISSN 2039-0491



magazine

FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA

ricerche e progetti sull'architettura e la città
research and projects on architecture and city

DALLA CAMPAGNA *FROM URBANIZED*
URBANIZZATA *COUNTRYSIDE*
ALLA CITTÀ *TO EXPANDED*
IN ESTENSIONE *CITY*

le norme compositive *the norms of composition*
dell'architettura del *for the architecture of the*
territorio dei centri minori *territory of minor centres*

a cura di / *edit by* Antonella Falzetti

a.IV n.23 / luglio agosto 2013

Indice

- Antonella Falzetti **Città-Campagna:
un gioco di destini incrociati**
- Luigi Ramazzotti **Regole per costruire
in campagna**
- Giuseppe Strappa **Organismo territoriale e
annodamenti urbani.
Metodi di progetto
per i centri minori del Lazio**
- Carlo Manzo **Modelli urbani innovativi.
Progetti urbani
per la Piana del Sarno**
- Francesco Rispoli ***Le forme della
città in estensione.*
Due casi studio
nel territorio campano**
- Andrea Sciascia **I margini ruvidi della
città in estensione.
Tra Palermo e Partinico,
ipotesi alternative**
- Antonino Margagliotta **Architettura
dell'insediamento
e sistema infrastrutturale.
Il paesaggio siciliano tra
Palermo e Agrigento**

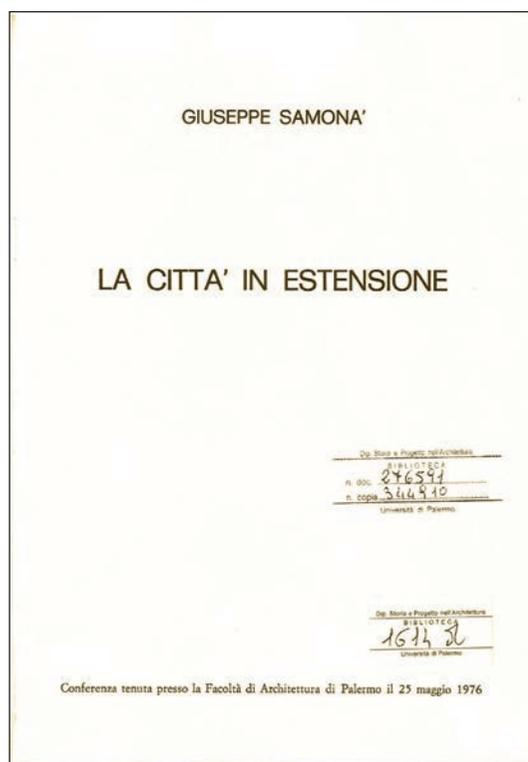
Index

- 7** *City-Countryside:
a game of crossed destinies*
- 11** *Rules for building
in the countryside*
- 19** *Territorial Organism
and Urban Knotting.
Design methods
for minor centers of Lazio*
- 27** *Innovative urban models.
Urban Projects
for the Sarno plain*
- 34** *The forms of
city in extension.
Two cases studies
for the Campania district*
- 42** *The rough edges of the
“expanding town”.
Between Palermo and
Partinico: Alternatives
Hypothesis*
- 48** *Architecture of the settlement
and infrastructural system.
The Sicilian landscape
between Palermo and
Agrigento*

Antonella Falzetti

CITTÀ-CAMPAGNA: UN GIOCO DI DESTINI INCROCIATI

CITY-COUNTRYSIDE: A GAME OF CROSSED DESTINIES



È probabile che se assumessimo il territorio come una rete complessa di densificazioni individualmente correlabili e in continuo divenire, le ibride modalità della sua “costruzione”, che viaggiano in antitesi rispetto alle permanenze dei suoi segni, troverebbero una positiva interpretazione alla loro frammentaria diffusione.

Perché alla discontinuità strutturale dei luoghi, alla dispersione insediativa di nuove edificazioni nel paesaggio agrario si sostituirebbero altri valori semantici, che non chiedono di riconquistare identità storiche o concordanze grammaticali, o nuove forme di equilibrio tra le parti urbano-rurali, fondate con lenta sedimentazione, ma, con determinante incidenza, conquisterebbero punti di contatto con logiche funzionali d'uso del territorio. Da questo punto di vista la sua forma, pensata come forma delle sue reti, diverrebbe un fattore di controllo del suo effettivo funzionamento.

Ma la questione è più intima e più complessa.

La materia con cui si opera non può ridursi a considerare il territorio solo come forma di relazioni immateriali, restringendo il proprio campo visivo in una omologazione di morfologie specifiche e affermando modelli transitori quanto convenzionali. Dovrebbe piuttosto predisporre, nella pratica della descrizione quanto nel procedimento di conoscenza, modelli di comprensione e strumenti progettuali capaci di descrivere, immaginare e regolare le complessità strutturali e le interne

If we consider the territory as a complex network of individually interrelated and evolving densifications, it's probable that a positive interpretation of its diffuse fragmentation could be found for the hybrid ways in which it is “built”, ways which are in antithesis to the permanence of its signs.

This is because the structural discontinuity of places, and the dispersive settlements of new constructions in the rural countryside, would be replaced by other semantic values not required to recapture historical identity, grammatical concordance, or new forms of balance between urban and rural areas based on slow sedimentation. Instead, they would make a decisive impact and re-establish contact with functional ways with which to use the territory. From this point of view, its form, designed as the form of its networks, would actually become a way to control whether or not it works.

However, the issue is more intimate and complex.

This field of learning cannot be so short-sighted as to consider the territory as a form of immaterial relationships, narrowing its field of vision to the homologation of specific morphologies and imposing models which are as transitory as they are conventional. Instead, when describing and gathering data about the territory, it should use comprehensible models and design

contraddizioni che caratterizzano oggi i modi di insediarsi e abitare quei “territori aperti”; dove convivono centri minori dalla configurazione stabile insieme a morfologie insediative prive di ogni valore e di ogni coerenza contestuale, in cui le ragioni che le compongono hanno trovato un proprio assetto dal sapore provvisoriamente definitivo. Risultato di intermittenti trasformazioni frutto di temporalità frammentarie, di implacabili ragioni speculative, di appropriazioni casuali, di trinceramenti in specifici recinti funzionali.

Un campo di possibilità, per indagare non solo la fisicità ma anche i processi che hanno costruito l'attuale configurazione del paesaggio italiano, si dischiude nella definizione di una sintassi per la leggibilità dei reciproci elementi fondativi e nella comprensione del dimensionamento delle mutazioni. Con la coscienza che questo percorso prefigura ma non descrive ancora la regola.

La spazialità delle “città in estensione”, misterioso e intrigante oggetto di conoscenza, svela una possibile contrapposizione, in termini di qualità dell'abitare, alle forzature impresse dalle grandi concentrazioni urbane al territorio esterno abitato.

La campagna può essere progettata e organizzata come lo è la città e le sue parti concepite in un insieme unitario sul piano della forma. Tutte le cose di un territorio aperto (campagna agricola, centri minori, reti-infrastrutture, paesaggio geografico) assumono, in questa visione, un particolare valore insediativo. La nozione di “città in estensione” secondo la definizione di Giuseppe Samonà diviene un riferimento fecondo, da verificare o da confutare nella immanenza dei casi specifici. Un'ipotesi di lavoro che prevede un immaginario progettuale dove “la differenza tra edilizia e agricoltura sarebbe in questo caso subordinata da una regolazione spaziale comune, con un punto di incontro nella forma come punto regolatore In questo modo ogni elemento della campagna diventa parte di una città in cui sono prevalenti le due dimensioni orizzontali sulla terza.

Antonella Falzetti CITTÀ-CAMPAGNA: UN GIOCO DI DESTINI INCROCIATI

tools capable of describing, imagining and regulating the structural complexities and internal contradictions of the ways in which we now settle and live in those “open territories”. Where smaller centres with stable configurations co-exist with settlement morphologies devoid of any values and contextual coherence, places where the reasons for their existence have found their own, temporarily perfect order. The result of intermittent transformations dictated by fragmentary impermanence, implacable speculative reasons, casual appropriations, and entrenchments in specific functional enclosures.

One possible way to study not only the physical nature, but also the processes behind the creation of the contemporary Italian landscape, is the definition of a grammar to interpret their reciprocal founding elements and understand the extent of these changes. Fully aware that this option prefigures, but does not as yet describe the rule.

The spatiality of città in estensione, a mysterious and intriguing object of knowledge, reveals a possible contraposition to the impositions imposed by large urban conglomerations on more peripheral inhabited territories.

The countryside can be designed and organized just like the city and its parts understood as a unified whole in terms of form.

All the elements of an open-territory (agricultural countryside, small towns, geographical landscape, networks and infrastructure) then assume a particular settlement value in this view. The notion of “an extended city” according to Giuseppe Samonà's definition, becomes a fertile reference, to be verified or disproved as the case may be.

A working hypothesis that provides a configured framework design where “the difference between buildings and agriculture would be in this case subordinated by a common spatial arrangement,

CITY-COUNTRYSIDE: A GAME OF CROSSED DESTINIES

Si tratta perciò di una città in estensione, fondata su questa particolare relazione tridimensionale” (Samonà, 1976, 8-9).

La logica che sottende la ricerca di scenari possibili per la “città in estensione” appartiene alla capacità interpretativa del procedimento euristico, che viene associato alla dialettica interna al progetto, alle sue anticipazioni, assumendo la sequenza e la stratificazione come valore per una regolazione spaziale e formale del progetto.

Si tratta quindi di definire un disegno generale che restituisca nuovi equilibri per gli elementi in gioco, definendo i codici comportamentali di un progetto di architettura capace di orientare criticamente gli obiettivi operativi.

with a meeting point in the form as a regulatory In this way, each element of the countryside becomes part of a city in which the two horizontal dimensions prevail over the third.

This then is an extended city, founded on this particular three-dimensional relationship” (Samonà, 1976, 8-9).

The reasoning behind the search for possible scenarios for the città in estensione involves the interpretative ability of the heuristic mandate, referred to a dialectics which can become vital reason and support for the project, assuming sequence and stratification as a value for its own spatial and formal adjustment.

It involves drafting an overall plan to restore a new balance to the elements at stake, establishing the behavioural codes of an architectural project capable of critically influencing the operative objectives.



Antonella Falzetti

Ricercatore universitario di Architettura e Composizione architettonica e Urbana presso la Facoltà di Ingegneria Edile-Architettura di Roma “Tor Vergata”, dove svolge la propria attività di ricerca (PRIN). È docente del corso di “Progettazione architettonica per il recupero degli edifici”.

CITTÀ-CAMPAGNA: UN GIOCO DI DESTINI INCROCIATI

University researcher in Architecture and Architectural and Urban Composition at the Faculty of Engineering Building-Architecture of Roma “Tor Vergata”, where she has been carrying out research (PRIN). She is Assistant Professor of the course of Architectural Design for the refurbishment of the buildings.

CITY-COUNTRYSIDE: A GAME OF CROSSED DESTINIES

(Research Programme of National Interest)	PRIN 2009 DALLA CAMPAGNA URBANIZZATA ALLA CITTÀ IN ESTENSIONE. Le norme compositive dell'architettura del territorio dei centri minori	<i>FROM URBANIZED COUNTRYSIDE TO EXPANDED CITY. The norms of composition for the architecture of the territory of minor centres</i>
Coordinatore nazionale / <i>National Coordinator</i>	Prof. Luigi Ramazzotti	
Unità di Ricerca / <i>Research Units</i> Coordinatore / <i>Coordinator</i>	Roma "Tor Vergata" Luigi Ramazzotti	
Gruppo di ricerca / <i>Research group</i>	Antonella Falzetti, Maria Ioannilli, Rodolfo Strollo, Francesco Taormina, Filippo Cerrini	
Unità di Ricerca / <i>Research Units</i> Coordinatore / <i>Coordinator</i>	Roma "La Sapienza" Giuseppe Strappa	
Gruppo di ricerca / <i>Research group</i>	Alessandro Camiz, Paolo Carlotti, Martina Longo	
Unità di Ricerca / <i>Research Units</i> Coordinatore / <i>Coordinator</i>	Napoli Seconda Università Carlo Alessandro Manzo	
Gruppo di ricerca / <i>Research group</i>	Marino Borrelli, Emanuele Carreri, Carlo Coppola, Francesco Costanzo, Efisio Pitzalis, Massimiliano Rendina, Gianluca Cioffi, M. Antonia Giannino, Gaspare Oliva, Andrea Santacroce, Pasquale Zeppetella (Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale "Luigi Vanvitelli" Seconda Università di Napoli); Rejana Lucci, Enrico Carafa (Dipartimento di Architettura, Università di Napoli Federico II)	
Unità di Ricerca / <i>Research Units</i> Coordinatore / <i>Coordinator</i>	Napoli "Federico II" Francesco Rispoli	
Gruppo di ricerca / <i>Research group</i>	Francesca Bruni, Angela D'Agostino, Luigi Stendardo, Francesco Viola, Daniela Buonanno, Maria Teresa Giammetti, Maria Italia Insetti, Giovanni Zucchi.)	
Unità di Ricerca / <i>Research Units</i> Coordinatore / <i>Coordinator</i>	Palermo, Facoltà di Architettura Andrea Sciascia	
Gruppo di ricerca / <i>Research group</i>	Emanuele Palazzotto, Dario Costi, Emanuela Davì, Monica Gentile, Luciana Macaluso	
Unità di Ricerca / <i>Research Units</i> Coordinatore / <i>Coordinator</i>	Palermo, Facoltà di Ingegneria Antonino Margagliotta	
Gruppo di ricerca / <i>Research group</i>	Valentina Acierno, Domenico Costantino, Giovanni Palazzo, Giovanni Francesco Tuzzolino, Salvatore Rugino, Fabio Sedia (assegnista), Serena Sanzo (coll.)	

Antonella Falzetti CITTÀ-CAMPAGNA: UN GIOCO DI DESTINI INCROCIATI

CITY-COUNTRYSIDE: A GAME OF CROSSED DESTINIES

Luigi Ramazzotti

REGOLE PER COSTRUIRE IN CAMPAGNA

RULES FOR BUILDING IN THE COUNTRYSIDE



Territorio incerto. Olio su tela, Luigi Ramazzotti /
Vague territory. Oil on canvas, Luigi Ramazzotti

Abstract

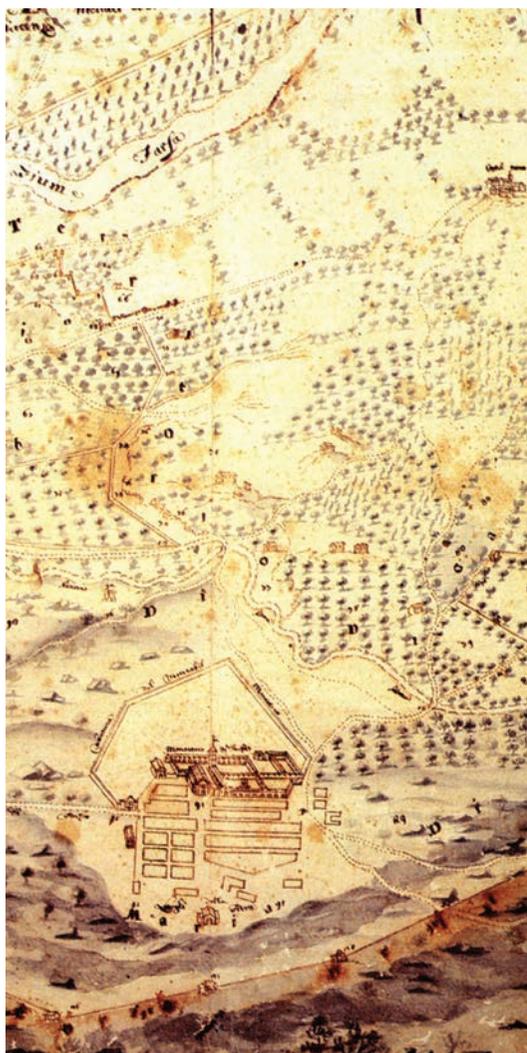
Una campagna agricola a nord di Roma, al cui orizzonte si profilano le pulsioni insediative della metropoli, rivela tutte le fragilità e le antinomie di un territorio debole. La ricerca entra nel merito della dialettica non risolta, e spesso drammaticamente evidente, che contrappone la città al territorio esterno abitato. Di questa estensione geografica sono esplorate le criticità e commentate le potenzialità, mentre si sostiene l'urgenza di rivedere i profili delle nostre attrezzature disciplinari, liberando insieme un nuovo immaginario urbano e territoriale.

Lo studio suggerisce un avvicinamento integrato e molteplice al problema di come interpretare, secondo modalità non riduttive e schematiche, le consuetudini insediative in aree esterne alla città di Roma, rimarcandone insieme criticità e antinomie, spesso drammaticamente evidenti, che contrappongono la città al territorio esterno abitato. Il fenomeno assume un particolare rilievo se riferito alla progressiva occupazione del suolo dovuta a modelli casuali, che sfuggono agli schemi virtuosi del progetto urbano e alle sue correlate analisi e teorizzazioni. Nel caso indagato la città sembra perdere il suo tradizionale logocentrismo, la sua natura sostantiva per diluirsi nella proliferazione degli aggettivi che la qualificano: città diffusa, città mutante, città rimossa, dispersione insediativa, campagna urbanizzata, paesaggio abitato, nebulosa metropolitana. La proliferazione

Abstract

An agricultural countryside north of Rome, increasingly affected by the encroaching sprawl of the capital, reveals all the fragility and antinomies of a weak territory. The study focuses on the unsolved and often dramatically evident dialectics between the city and its outermost settlement areas. The study explores the critical features of this geographical area and comments on its potential, emphasising the urgent need to review our disciplinary tools in order to create a new urban and territorial image.

The study proposes an integrated and multifaceted approach to the problem of how to interpret settlements in the outer hinterland of Rome by using complex and non-schematic methods; it focuses on the critical areas and antinomies - often dramatically evident - between the city and its outermost settlement areas. This is particularly important when it involves casual models which escape the net of good urban design projects and associated analytical studies and theorisations. In this particular case, the city appears to lose its traditional logocentrism and substantive nature and dissolve in the proliferation of descriptive adjectives: diffuse city, mutant city, removed city, dispersed settlements, urbanised countryside, inhabited landscape, and metropolitan



Pianta e delineazione del Territorio del Ven. Monastero dei monaci di S. Maria di Farfa con suoi confini et altre adiacenze, [XVII-XVIII sec.] (Farfa, Archivio del Monastero di Farfa, Racc. Cart.).

terminologica è tuttavia figlia di un'unica ragione, che vede la città urbano-centrica come il presidio concettuale e l'approdo terminale di un pensiero che a lei subordina la periferia, il territorio aperto, la campagna. Viceversa l'ambito di applicazione della ricerca, circoscritto a una porzione definita di territorio a 45 km a N-E di Roma, nei Comuni attraversati dalla via Salaria tra Fara Sabina e Scandriglia in provincia di Rieti, costituisce un campione espressivo per l'applicazione dell'ipotesi di lavoro: che intende lo spazio geografico come una potenziale città aperta nel territorio e come laboratorio sperimentale per la verifica degli strumenti di conoscenza e progetto, specifici del nostro recinto disciplinare. Si tratta ancora di mettere alla prova un nuovo immaginario urbano e territoriale che propone, muovendo da condizioni formali e d'uso in luoghi determinati, la revisione e il controllo di modelli interpretativi preordinati e degli stessi schemi concettuali che li presuppongono (Amin, Thrift, 2011).

L'interesse per l'ambito geografico prescelto discende ancora dalla sua articolata eterogeneità, in ordine ai fenomeni di urbanizzazione, ai modi della dispersione insediativa o viceversa della concentrazione, alla presenza di presidi stanziali storici come i centri minori e i nuclei archeologici, alle caratteristiche morfologiche degli spazi aperti, alle scritture della campagna agricola, all'influenza del sistema viario e ferroviario. Ci troviamo di fronte ad un potenziale e inedito soggetto urbano, che sollecita a ripensare la città a partire dai suoi luoghi-spazio nel territorio aperto, dalle sue dimensioni, dai codici proporzionali latenti, dalle sue relazioni, dalla sua forma. Simmetricamente, il procedimento euristico, necessario alla strutturazione del problema, si accompagna all'investigazione degli strumenti e dei fondamenti di una tecnica progettuale che dovrebbe agire "sugli insiemi ambientali a tutte le scale dimensionali, per la trasformazione del paesaggio antropogeografico dal punto di vista dell'architettura" (Gregotti, 1991, 2).

Lungo il doppio asse delle Salarie (Salaria Nuova

nebulous.

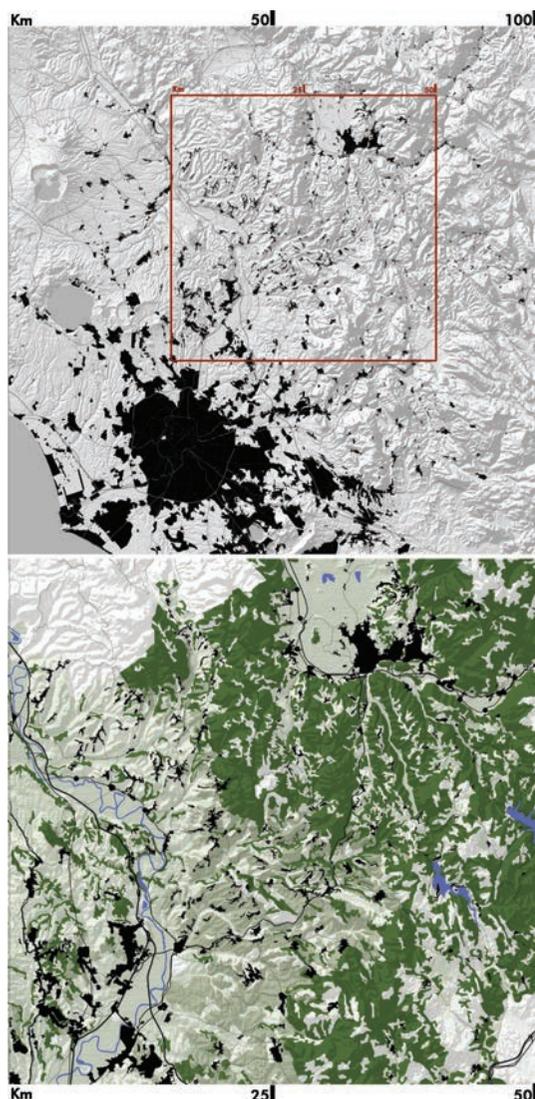
However, all this terminological proliferation depends on just one thing: the fact that the urban-centric city is considered as a conceptual facility and the end product of an idea to which the suburbs, open land, and countryside, are all subservient. Vice versa, the territory considered in this study is a well-defined area 45 km north-east of Rome where the Via Salaria crosses the municipalities between Fara Sabina and Scandriglia in the province of Rieti. It is an excellent area on which to test our theory that geographical space is not only a potential city opening onto the countryside, but also an experimental workshop to test knowledge tools and specific projects in our field of learning. This involves testing a new urban and territorial image based on formal conditions of use in certain places, and revising and verifying pre-established interpretive models and their conceptual schema (Amin, Thrift, 2011).

This particular geographical area was chosen due to its multifaceted heterogeneity, including its urbanisation models, dispersal or concentration of settlements, the presence of historical residential facilities (such as small towns and archaeological sites), morphology of open spaces, agricultural farmlands, and the influence of the road and rail system. This is a potential and unusual urban entity prompting a re-think of the city starting with its places-space in open territory, its size, latent proportions, relationships and forms. At the same time, the heuristic process (required to structure the problem) is accompanied by a review of the tools and fundamentals of a design technique which should affect "all dimensional scales of the environmental ensemble with a view to architecturally transform the anthropogeographic landscape (Gregotti, 1991, 2).

Architectural spaces have recently appeared

Luigi Ramazzotti REGOLE PER COSTRUIRE IN CAMPAGNA

RULES FOR BUILDING IN THE COUNTRYSIDE



Configurazioni territoriali tra Passo Corese e Rieti /
Territorial configurations between Passo Corese and Rieti

SS 4 e Salaria Vecchia SP 20) si registra una recente formazione di spazi architettonici aperti sulla campagna abitata, consolidatasi per mezzo di formulari insediativi casuali, a partire dagli anni '50. Tale formazione è compresa tra Passo Corese e Osteria Nuova, con un'estensione di 18 km in direzione Ovest/ Nord Est. Si tratta di una porzione circoscritta di una regione storico-geografica, la Sabina, dove si riconosce la compartimentazione dello spazio aperto in ambiti morfologici di piccola dimensione, identificabili per differenze caratteristiche e descrivibili per sequenze. Tali ambiti sono qui indicati anche come luoghi-spazio, per suggerire come entrambi, i luoghi e lo spazio, siano istituiti, nel loro rapporto con il soggetto interpretante, da operazioni di delimitazione e da compilazioni descrittive (De Certeau, 2001, 182). Un procedimento che sconta già in anticipo la provvisorietà e lo sperimentalismo delle narrazioni, mentre ricerca modelli di spiegazione appropriati e forme di pertinenza per il progetto.

Inoltre, per non restare imbrigliati nella gabbia delle nostre rappresentazioni disciplinari, è stato poi opportuno correggerle ed emendarle attraverso una pratica diretta dei luoghi: l'analisi è allora interrogata dall'esperienza, accogliendo la molteplicità e la contemporaneità degli sguardi, perdendosi nelle strade e nei sentieri, dove il linguaggio si fa corpo mentre le cose si vedono, si toccano, si ascoltano, e così si danno alla nostra coscienza (Secchi, 1995; Munarin, 2012, 32-37). La descrizione e il riconoscimento delle parti sono subordinati all'insieme composito di relazioni e dipendenze interne, innestatesi storicamente nella piega tettonica che asseconda il dissolversi del sistema appenninico nella piana del Tevere. La lettura del territorio aperto, in vista della sua trasformabilità o viceversa della sua tutela, è così ricondotta all'architettura più grandiosa e contrastata dei dispositivi originari, natura-ambiente-paesaggio, che impongono la loro giurisdizione e determinano specifiche regolazioni spaziali. La "dittatura dell'orientamento naturale dell'impianto orografico",

in the inhabited countryside along the two Salaria roads (Salaria Nuova SS 4 and Salaria Vecchia SP 20) consolidated in the fifties by casual settlement formulas. This agglomeration lies between Passo Corese and Osteria Nuova extending in a west/northeast direction for 18 km. It is a small part of the historical and geographical area known as Sabina, where open space has been divided into small sequential lots with different characteristics. The term used to describe them in this study - places-space - is intended to illustrate how in their relationship with the interpreting entity, places and space are created by delimitation and descriptive compilations (De Certeau, 2001, 182). This procedure takes prior account of the temporary and experimental nature of these narrations while searching for appropriate explanatory models and applicable forms of design.

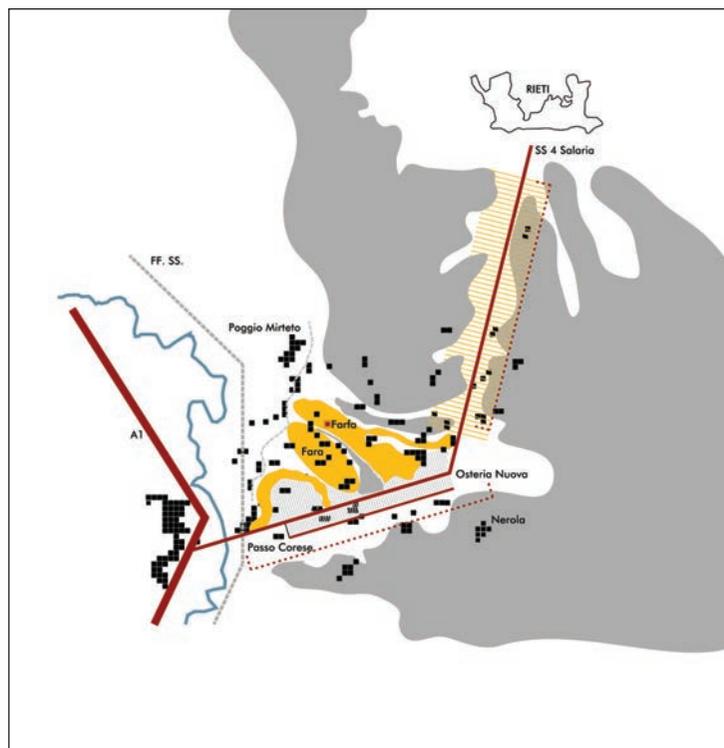
Moreover, to avoid remaining imprisoned in the cages of our disciplinary representations, the latter were corrected and amended through hands-on knowledge of the sites: analysis is thus questioned by experience, by multiple contemporary views, by getting lost in the streets and byways, where language become tangible while we see, touch and hear things which become part of our conscience (Secchi, 1995; Munarin, 2012, 32-37). The description and identification of the parts is subordinate to the composite web of relationships and internal ties, historically grafted into the tectonic fold that encourages the Apennines to vanish into the plain of the Tiber.

As a result, interpreting the territory prior to its transformation or vice versa its safeguard is based on the more grandiose and conflicting architecture of its original elements, nature-environment-landscape, which impose their jurisdiction and determine specific spatial rules. When the "dictatorship of the natural orientation

Luigi Ramazzotti REGOLE PER COSTRUIRE IN CAMPAGNA

RULES FOR BUILDING IN THE COUNTRYSIDE

Ambiti geomorfologici / *Geomorphological ambit*



imprimendo i suoi sigilli sul paesaggio e sulla rete delle comunicazioni, determina un individualismo figurativo d'insieme pur nella "compartimentazione e nello spezzettamento delle cellule fisiologiche" che ne compongono la distesa geografica (Farinelli, 2000, 128).

L'ordinamento di questa potenziale "città in estensione", compresa tra le due polarità di Passo Corese e Osteria Nuova, è riferito ai fattori divergenti e multiformi che ne hanno determinato le caratteristiche. Si tratta di soggetti eterogenei, di varia natura e ruolo nella vita organica del sistema, che rimandano alla pluralità dei registri interpretativi. Gli elementi in gioco sono le due Salarie, vecchia e nuova, che riassumono le necessità funzionali della mobilità, ma costituiscono insieme una sorta di architettura territoriale, caratterizzata morfologicamente perché racchiude le scritture narranti della formazione di aggregazioni spontanee, mentre instaura, con la rete ausiliaria dei percorsi, un dialogo con i luoghi, rivelatore di una realtà sospesa tra linearità e frammentazione. Dai

of the orography" puts its stamp on the landscape and communications network it determines a figurative individualism of the ensemble albeit within the "compartimentalisation and division of the physiological cells" in the geographical expanse (Farinelli, 2000, 128).

The order of this potential "expanding city", between the two extremes of Passo Corese and Osteria Nuova, is based on the divergent and multiform factors which determine its characteristics. These heterogeneous entities, which play a different role in the organic life of the system, reflect the plurality of these interpretive methods. The elements involved are the old and new Salaria roads representing the functional need for mobility. Together they not only create a sort of territorial and morphologically characterised architecture - since they include the elements which have led to the formation of spontaneous aggregations - but together with all the other roads also establish a dialogue with the sites. It

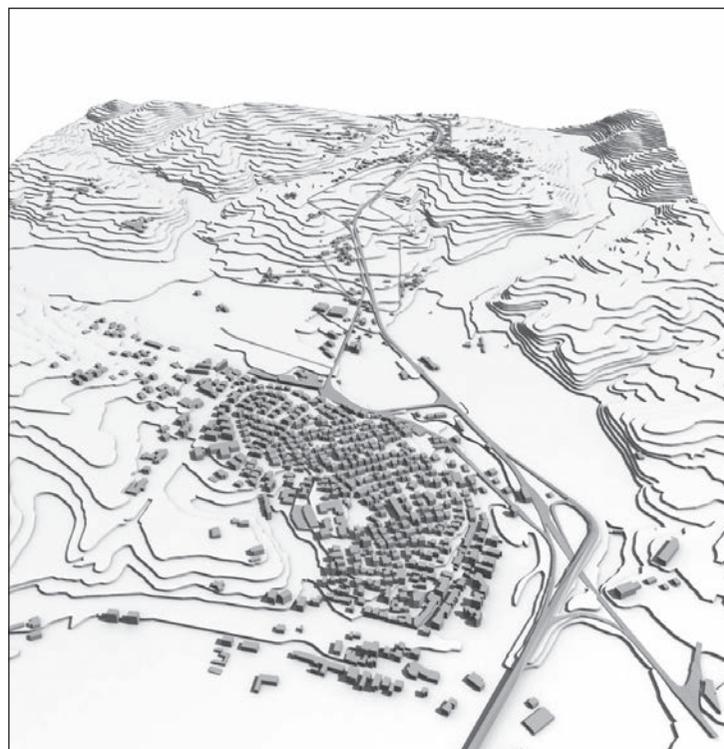
Luigi Ramazzotti REGOLE PER COSTRUIRE IN CAMPAGNA

RULES FOR BUILDING IN THE COUNTRYSIDE

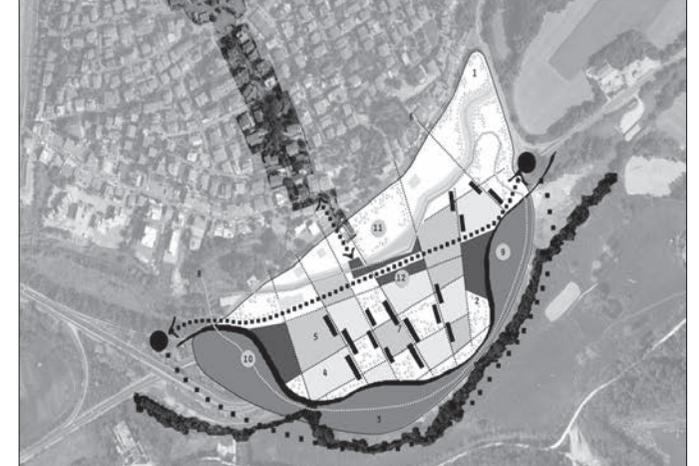
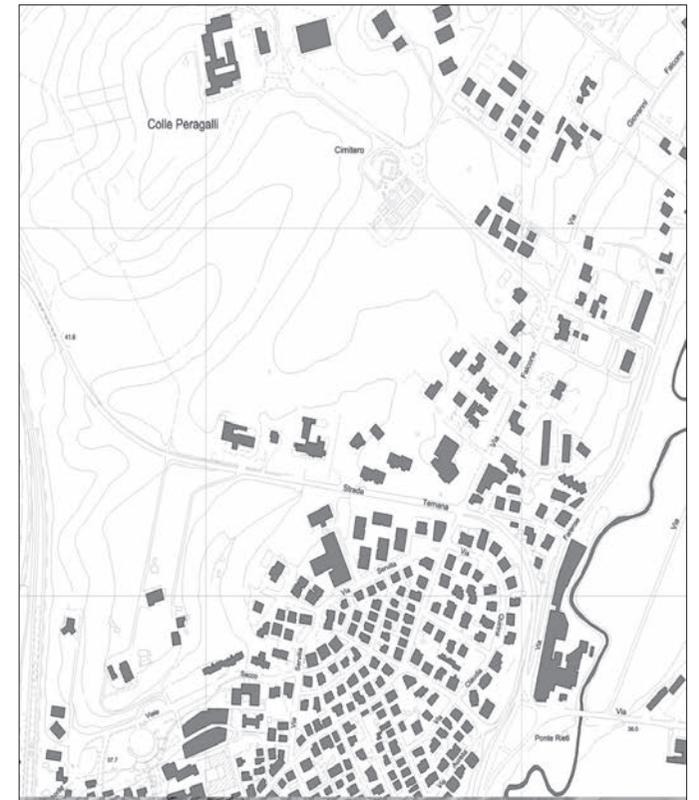
► Passo Corese, densificazioni insediative 1944-2009
/ Passo Corese, densification of settlement 1944-2009

►► Passo Corese, descrittori delle regole di modificazione
/ Passo Corese, describer of the transformation rules

▼ Invaso spaziale da Passo Corese a Borgo Santa Maria
/ Spacial context from Passo Corese to Borgo Santa Maria

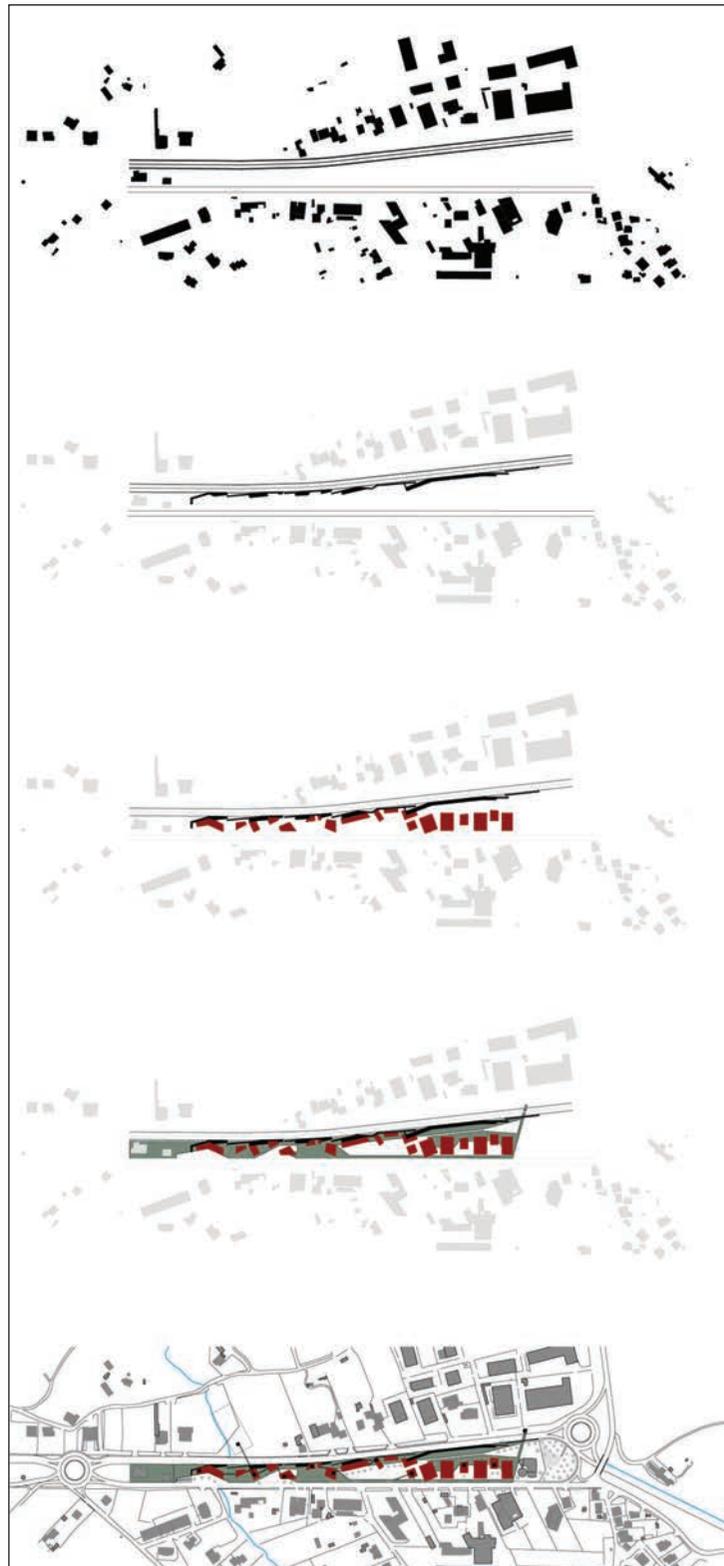


Luigi Ramazzotti *REGOLE PER COSTRUIRE IN CAMPAGNA*

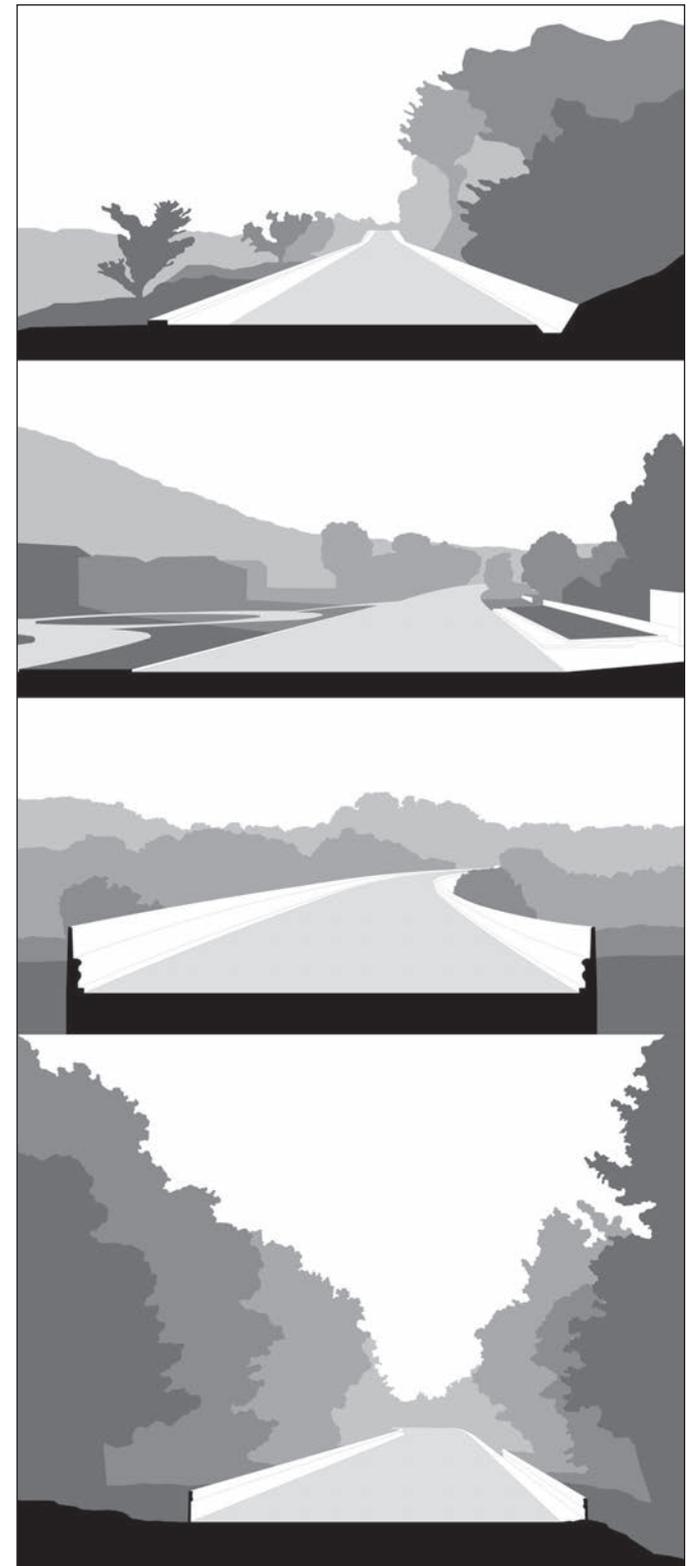


RULES FOR BUILDING IN THE COUNTRYSIDE

- ▶ La Salaria ad Osteria Nuova, descrittori dei criteri per la riqualificazione / *Salaria road at Osteria Nuova, describer of the requalification method*
- ▶▶ La Salaria Nuova, paesaggi per sequenze visive / *New Salaria road, landscapes through visual sequences*



Luigi Ramazzotti *REGOLE PER COSTRUIRE IN CAMPAGNA*



RULES FOR BUILDING IN THE COUNTRYSIDE

Osteria Nuova, la grammatica dei suoli / *Osteria Nuova, the grammar of the lands*



segni e dalle grafie si determinano le regole costitutive del territorio che le raccoglie, e si apprende una lezione sulla grammatica compositiva del “paesaggio della diffusione urbana”. Intervengono poi ulteriori componenti endogene come la campagna agricola abitata, che qui è segnata dall’antica tradizione locale dell’olivicoltura ma insieme subisce una progressiva riconversione residenziale; i centri minori nel loro silenzioso equilibrio o abbandono; i lasciti della storia che ci avvertono di un tempo lontano del quale siamo ancora gli eredi (Cures, Farfa, la Via Francigena); le recenti urbanizzazioni senza qualità; le localizzazioni industriali e artigianali, e infine il carattere locale del paesaggio. Tutto questo costituisce una sovraccarica realtà, la cui figura unitaria sfugge e forse non è necessaria, poiché sono molte le descrizioni e le rappresentazioni possibili, anche se tra loro congiunte.

Di questo territorio leggiamo le criticità: dovute alla dispersione insediativa, che si rivela con modi differenti lungo la Salaria, o nella campagna, o negli addensamenti edilizi delle due polarità; dovute ancora all’architettura della residenza e al suo rapporto con il suolo, alle modalità della produzione agricola,

is this dialogue that reveals a reality suspended between linearity and fragmentation.

Signs and script determine the constitutive rules of the territory and teach us about the compositional grammar of the “landscape of urban sprawl”. Then there are other endogenous factors: the inhabited farmland characterised in this area by traditional olive-growing but gradually being converted into residential housing; smaller towns and their balanced silence of abandonment; the heritage of history alerting us to the past we have inherited (Cures, Farfa, the Via Francigena); recent, low-quality urbanisation; industrial and artisanal areas and, finally, the local character of the landscape. All this creates overburdened reality and conceals its unitary nature, a nature which is perhaps unnecessary because many possible descriptions and representations exist, even if they overlap.

The critical features of this area depend on the different way in which the settlements are dispersed along the Salaria, in the countryside, or in the two housing agglomerations at each end of the area in question. Again, this is due to

alle dislocazioni industriali generate da una frammentazione amministrativa e dalla mancanza di una visione di insieme. In questo quadro i centri minori rientrano come elemento debole, da reinserire in un delicato equilibrio giocato tra tutela e rigenerazione.

La ricerca si rivolge tuttavia a cogliere le potenzialità misconosciute e da reinventare per questo territorio. E lo fa cercando di mantenere una ragionevole distanza dalle pratiche tradizionali della pianificazione, che impongono una visione prevalentemente regolatrice, per affermare viceversa una necessaria dimensione progettuale.

residential architecture and its relationship with the land, to agricultural production methods, to the industrial dislocation created by administrative fragmentation and lack of an overall vision. With this in mind, smaller towns are weak elements to be re-inserted by carefully balancing protection and regeneration.

Nevertheless, the study focuses on trying to identify its unappreciated potential and reinvent the territory. It also tries to distance itself from traditional planning practices which impose a chiefly regulating vision and, vice versa, assert a design dimension.

Bibliografia / Bibliography

- Agnoletto, M., Guerzoni, M., (a cura di) (2012). *La campagna necessaria. Un'agenda di intervento dopo l'esplosione urbana*. Macerata: Quodlibet.
- Amin, A., Thrift, N., (2005). *Città. Ripensare la dimensione urbana*. Bologna: Il Mulino.
- De Certeau, M., (2001). *L'invenzione del quotidiano*. Roma: Edizioni Lavoro.
- Falzetti, A., (2013). *Progetti oltre i confini delle strade*. «Trasporti & cultura», 35, 40-45.
- Falzetti, A., Ramazzotti, L. (2012). *Paesaggi da decifrare. Gli sguardi del progetto*. Roma: Gangemi.
- Farinelli, F., (2000). *I caratteri originali del paesaggio abruzzese*. In Costantini M., Felice C. (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi. L'Abruzzo*. Torino: Einaudi, 123-153.
- Gregotti, V., (1991). *Progetto di paesaggio*. «Casabella», 575-576, 2-4.
- Samonà, G., (1976). *La città in estensione*. Conferenza tenuta presso la Facoltà di Architettura di Palermo il 25 maggio 1976, 1-13.
- Samonà, G., (1980). *Come ricominciare: Il territorio della città in estensione secondo una nuova forma di pianificazione urbanistica*. «Parametro», 90, 15-16.
- Secchi, B., (a cura di) (2012). *On mobility. Infrastrutture per la mobilità e costruzione del territorio metropolitano: linee guida per un progetto integrato*. Venezia: Marsilio.
- Taormina, F., (2013). *Metamorfosi e trasformazione urbana / Metamorphosis and urban transformation*. «Paesaggio Urbano», 1, 10-27.



Luigi Ramazzotti

Professore ordinario di Composizione architettonica e urbana presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma "Tor Vergata". È stato responsabile scientifico di numerose ricerche Prin; è coordinatore nazionale del Prin 2009.

REGOLE PER COSTRUIRE IN CAMPAGNA

Full Professor of Architectural and Urban Composition at Faculty of Engineering of the University of Rome Tor Vergata. He has been Scientific Director of several PRIN (Research Projects of International Interest) research programmes. Since 2009, he has been national coordinator of PRIN.

RULES FOR BUILDING IN THE COUNTRYSIDE

Giuseppe Strappa

ORGANISMO TERRITORIALE E ANNODAMENTI URBANI

Metodi di progetto per i centri minori
del Lazio

TERRITORIAL ORGANISM AND URBAN KNOTTING

*Design methods for minor centers
of Lazio*



Foto aerea del centro storico di San Vito / *Aerial view of historical centre of San Vito*

Abstract

La ricerca del gruppo di studio della Facoltà di Architettura della "Sapienza" di Roma che coordino indaga, all'interno del tema più generale della "Città in estensione", il problema di come i centri storici minori possano subire trasformazioni contemporanee "congruenti" con il processo formativo, nella convinzione che occorra accettare il dato incontrovertibile che un organismo urbano, come ogni organismo vivente, non possa che essere sede di continue modificazioni. La ricerca proposta dall'unità locale della Facoltà di Architettura di Valle Giulia, si inquadra nell'ambito più generale della ricerca nazionale condividendone i presupposti che partono dalla considerazione di come le connotazioni paesaggistiche del territorio italiano suggeriscano strumenti alternativi, rispetto agli attuali, del progetto di architettura e la possibilità di una sua originale collocazione, con caratteri specifici, negli scenari internazionali della disciplina.

In particolare, fine della ricerca dell'unità locale è il carattere del paesaggio laziale dovuto alla diffusione nel territorio di centri abitati di rilevante interesse storico che vanno rapidamente perdendo la loro qualità insediativa e paesaggistica. Questi centri sono strutturalmente indeboliti, inoltre, dalla presenza dell'area metropolitana romana, con i relativi fenomeni di rapida trasformazione rilevabili nel territorio, il quale va assumendo una forma progressivamente disorganica. La ricerca propone, verificandone le potenzialità in alcuni casi di studio concreti, la lettura dei tessuti dei

Abstract

The research, currently being finalized by the study group by me coordinated at the Faculty of Architecture of "Sapienza" in Rome, within the more general topic of "City in extension", investigates the problem of how minor historical centers may experience contemporary transformations "congruent" with their formative process, in the belief that it is necessary to accept the incontrovertible fact that an urban organism, like any living organism, can only host continuous modifications. The study is part of a general framework of the national research and shares the assumption that the connotations of the Italian landscape suggests alternative tools, compared to the current ones, for the architectural design, and the possibility of an original placement, with specific characters, in the international state art of the discipline. In particular, the research examines the landscape characters of the Lazio region due to the diffusion in the territory of towns of considerable historical interest that are rapidly losing their quality. These centers are structurally weakened also by the influence of the near metropolitan area of Rome, which is rapidly changing its shape through a gradual disorganization. The research proposes (and verifies the potential in some case studies), the reading of the urban fabrics of small towns, their form with typical characters, their potential "knotting", the transforma-



Castello Orsini a San Vito / Orsini Castle in San Vito

centri minori, il loro formarsi con caratteri tipici, le potenziali trasformazioni e “annodamenti” in luoghi nodali della città a formare anche nuovi organismi edilizi specializzati che innovano l’edilizia esistente in modo conforme e proporzionato permettendo di evitare uno sprawl specialistico (si veda il caso dello spostamento dei municipi al di fuori del centro) che si aggiunge, con esiti disastrosi, a quello abitativo.

Va trovato, con urgenza, un nuovo modello di sviluppo per molti centri storici italiani “minori” che, sotto opposte spinte dovute ad una nuova composizione etnico sociale degli abitanti (sotto molti aspetti, peraltro, positiva) e alla condizione di abbandono di molte strutture edilizie, stanno subendo nell’ultimo decennio, una trasformazione incontrollata.

In questo contesto si pone con particolare rilevanza il problema della rivitalizzazione dei centri storici minori del Lazio, patrimonio di grande valore architettonico, ambientale, documentario ed artistico che richiede nuove forme di tutela. Non occorrono, infatti, solo misure preventive che impediscano la perdita di parti preziose di un’eredità unica, ma un piano di trasformazioni “orientate”.

La ricerca, in corso di ultimazione, del gruppo di studio della Facoltà di Architettura della “Sapienza” di Roma che indaga, all’interno del tema più generale della “Città in estensione”, indaga proprio sul tema di come questi centri minori possano subire nel tempo trasformazioni “congruenti” con il processo formativo, nella convinzione che occorra accettare il dato incontrovertibile che un organismo urbano, come ogni organismo vivente, non può che essere sede di continue modificazioni.

Non si tratta, infatti, solo di un’eredità del passato da conservare come testimonianza. Essi costituiscono, soprattutto, un modello vitale storicamente portato, come esempio di forme di insediamento di grande interesse dalla letteratura di urbanistica e architettura. Sono organismi viventi il cui valore consiste nella capacità delle loro parti di collaborare, insieme, alla

tions in nodal places to form new nodal organisms, specialized building that innovate the existing fabric in a coherent and proportionate manner, allowing to avoid a “specialistic sprawl” (see the case of the displacement of the town halls outside of the town center) that is added, with a disastrous result, to the current residential sprawl.

It is necessary to find a new development model for many Italian historical “minor” towns which, under opposing pressures due to a new social and ethnic composition of the population (in many respects, however, a positive one) and the state of poor condition of many structures, are undergoing, in the last decades, an uncontrolled transformation.

In this context particularly relevant is the issue of the revitalization of minor historical centers of the Lazio region, which are architecturally and environmentally very valuable and are demanding new forms of protection. They do not require, in fact, only preventive measures to prevent the loss of valuable parts of a unique heritage, but are in need of a plan for “oriented” transformations.

The research, currently being finalized by the study group of the Faculty of Architecture at “Sapienza” in Rome, investigates, within the more general topic of “City in extension”, on the subject of how these smaller towns may undergo over time transformations “congruent” with their formative process, with the belief that it is necessary to accept the unquestionable fact that an urban organism, like each living organism, is undergoing a continuous change.

It is not, in fact, only a legacy of the past to be preserved as a museum: these towns are, above all, a vital urban model and an example of settlement forms of great interest in urban planning and architectural literature.

They are living organisms whose value lies in the aptitude of their parts to work together for the life and the form of the settlement; organisms which

Giuseppe Strappa

ORGANISMO TERRITORIALE E ANNODAMENTI URBANI. Metodi di progetto per i centri minori del Lazio

TERRITORIAL ORGANISM AND URBAN KNOTTING. Design methods for minor centers of Lazio

► Bellegra (Roma). Foto aerea con individuazione dell'area di studio / *Bellegra (Rome). Aerial photo with identification of the study site*

► ► Pianta dei piani terra relativi al tessuto storico di Bellegra (Roma) / *Plan of the ground floor related to the historic fabric of Bellegra (Rome)*



vita e alla forma dell'abitato. Organismi dei quali va rispettata e tutelata l'identità (i caratteri architettonici, ma anche culturali e civili) contro la tendenza in atto nella politica di considerare la specificità autonoma dei singoli comuni come un problema solo tecnico-economico.

A loro dovrebbe essere dedicata, per questa ragione, una tutela non costituita solo da vincoli, ma, appunto, una "protezione attiva", comprendendo che ogni organismo per sopravvivere, ha bisogno di trasformarsi nel tempo, di adattarsi alle mutate condizioni ambientali mantenendo, tuttavia, il carattere della propria

must be respected and protected in their identity (their architectural, but also cultural and civic features) against the political trend to consider the problem as a purely technical-economic one. They should be given, for this reason, a protection not only constituted by restraints and laws, but, in fact, an "active protection", understanding that every organism to survive, needs to be transformed over time, to adapt to the changing environmental conditions, maintaining however, the deep nature of its structure.

We believe that on the issue of the modernization

Giuseppe Strappa

ORGANISMO TERRITORIALE E ANNODAMENTI URBANI. Metodi di progetto per i centri minori del Lazio

TERRITORIAL ORGANISM AND URBAN KNOTTING. Design methods for minor centers of Lazio

21



Pianta degli edifici dell'area degradata. Lettura degli avanzamenti su strada e studio dei percorsi / Buildings plan of the degraded area. Reading of the advancements on the road and study of the routes

struttura.

Sul tema della modernizzazione dei nostri centri storici sono sorti, è nostra convinzione, numerosi equivoci. Il problema non è quello di imitare, temendo il provincialismo, alcune città europee dove s'introducono edifici spettacolari senza congruenza col contesto storico (il vero ritardo dell'architettura italiana è, in realtà, il terrore stesso di essere provinciali). I nostri centri storici vanno considerati, al contrario, nella loro essenza di "processo in atto", luoghi di trasformazioni storicamente coerenti. E il progetto contemporaneo dovrebbe essere la *continuazione* (non l'imitazione), dei caratteri ereditati.

Caratteri che ancora oggi legano spazi urbani e unità abitative in una collaborazione corale espressa da facciate condivise: sono l'essenza moderna degli insediamenti antichi, la loro struttura poderosa e profonda da comprendere e proseguire.

La ricerca è arrivata alla conclusione che, contro la diffusa tendenza a prevedere per i centri storici minori un uso soprattutto abitativo, collocando le strutture di servizio all'esterno del perimetro storicamente edificato, occorra restituire loro una funzione nodale nel contesto del territorio, trasformando e specializzando il tessuto così come è avvenuto con continuità nel processo formativo della città italiana, anche moderna, attraverso "annodamenti" edilizi ed urbani.

Se si guarda alla semplice evidenza della realtà costruita, non si può non osservare, appunto, che, dalla contraddittoria fase di passaggio dalla città tradizionale italiana a quella contemporanea, emerge una evidente, traumatica innovazione nei tessuti, ma anche una altrettanto evidente continuità negli organismi edilizi.

Alcuni aspetti della sostanziale diacronicità tra organismi abitativi e tessuto urbano sono stati da tempo osservati nella persistenza del processo che ha generato l'attuale casa in linea a partire dalle rifusioni di unità di schiera. E tuttavia non è mai stata tenuta nel debito conto la complessa continuità formativa, generata dalla nozione di aggregato, di molti edifici specializza-

of historical centers, a lot of misunderstandings have been done. The problem is not to imitate, fearing the provincialism, some European cities where spectacular buildings are introduced without congruence with the historical context (the real delay of Italian architecture is, in fact, the very same fear to be provincial). Our town centers are to be considered, on the contrary, in their essence of an "ongoing process", a place for historically consistent transformations. And the contemporary project should be the continuation (not imitation) of the inherited characters.

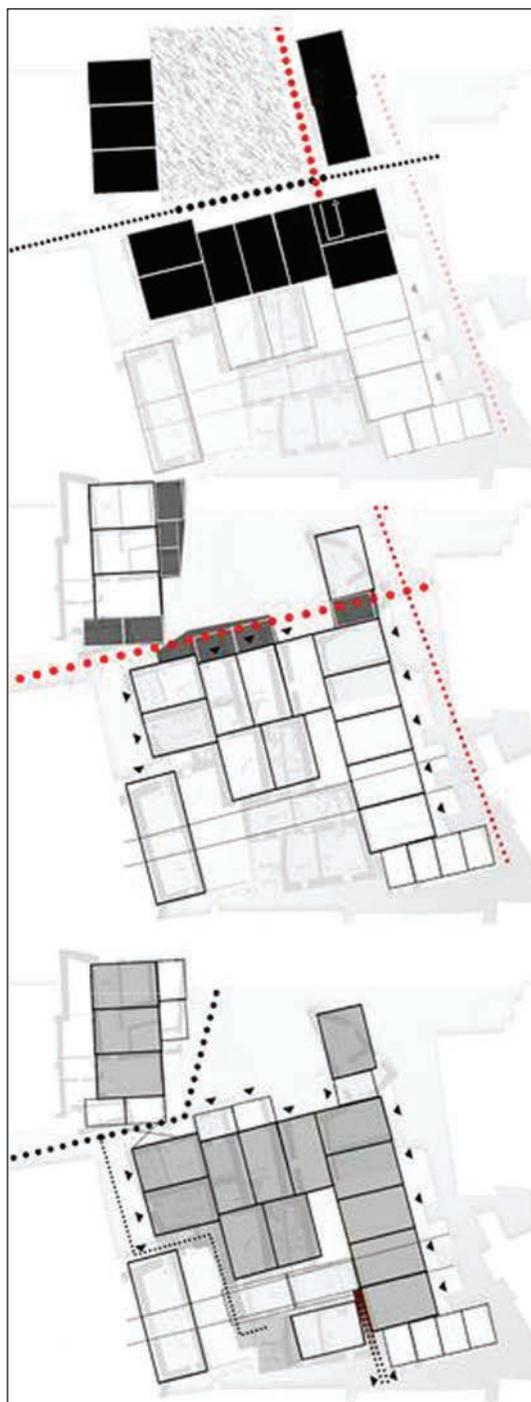
Characters that still bind urban spaces and residential units in a choral collaboration expressed by shared facades: they are the modern essence of the ancient settlements, their structure is powerful and profound and should be understood and followed. The research came to the conclusion that, against the widespread tendency of the plans for minor historical centers, used mainly for residential features, to place service facilities outside the historically built perimeter, it is necessary instead to give them a nodal function in the context of the area, transforming and specializing the fabric, as it happened with continuity in the evolution of Italian cities, even modern, through architectural and urban "knottings".

If one look at the simple evidence of the constructed reality, one cannot but observe, in fact, that, by the contradictory transition from traditional to contemporary Italian cities, there emerges a clear, traumatic innovation in the urban fabrics, but also an equally clear continuity in built organisms. Some aspects of the substantial diachronicity between living organisms and the urban fabric have long been observed in the persistence of the process that generated the current "in linea" house starting from the recasting of former row houses. And yet it has never been held in account that the complex formative continuity, generated by the notion of aggregate, is present also in many spe-

Giuseppe Strappa

ORGANISMO TERRITORIALE E ANNODAMENTI URBANI. Metodi di progetto per i centri minori del Lazio

TERRITORIAL ORGANISM AND URBAN KNOTTING. Design methods for minor centers of Lazio



Pianta degli edifici dell'area degradata. Lettura degli avanzamenti su strada e studio dei percorsi / Buildings plan of the degraded area. Reading of the advancements on the road and study of the routes

Giuseppe Strappa

ti moderni. I quali spesso mostrano al loro interno la spiegazione delle proprie leggi formative "annodando" (trasformando in nodi spaziali) luoghi in origine fisicamente o virtualmente aperti: come molti organismi edilizi del passato, essi nascono dalla dialettica tra recinto e copertura, tra strutture seriali ed organiche, tra città ed edificio.

Esso è individuabile, soprattutto, nella dialettica tra spazi urbani e spazi interni ai nuovi edifici generati, alla fine del secolo scorso XIX e inizio del XX secolo, quando la transizione dal cortile al vano nodale si manifesta, in tutta la sua evidenza, nel riuso di edifici esistenti organizzati su percorsi interni rigiranti intorno a spazi aperti. Non si tratta di semplice reimpiego, ma di un processo dove la mutazione dello spazio aperto genera edifici interamente nuovi, di maggiore organicità. È un processo analogo a quello che ha generato il palazzo italiano come rifusione e solidarietà organica di unità abitative formando uno spazio aperto attorno al quale si annoda e si svolge la vita del nuovo edificio, e che si trasforma, nella modernità, in nodo spaziale e distributivo, spesso formante un grande vano centrale, fase "logicamente" successiva alla prima fusione tra unità edilizie, progressiva coesione del cuore dell'organismo edilizio con lo spazio urbano (nato dalla città, il nodo spaziale torna alla vita delle strade).

Questo processo, annunciato da molti sintomi, precipita nel fecondo periodo di passaggio dalla fine degli anni '20 agli inizi degli anni '30, attraverso mutazioni rapide e complesse, ordinabili in sequenze logiche più che cronologiche, rintracciabili dietro la trama di molte facciate "accademicamente" moderne. Edifici che indicano, in modo esemplare, come l'interpretazione di tanti edifici specializzati della prima metà del secolo scorso come esclusivo portato di nuove istanze e caratteri del tutto inediti, appartenga alle tante mitologie del moderno. Nel suo momento più alto, al contrario, la vicenda della formazione di molti edifici di servizio moderni (si veda il caso esemplare dei palazzi postali italiani) sembra essere stata sul punto di

ORGANISMO TERRITORIALE E ANNODAMENTI URBANI. Metodi di progetto per i centri minori del Lazio

cialized modern buildings. These buildings show their formative laws, "knotting" (turning into spatial nodes) places originally physically or virtually open: in the same manner as many built structures of the past, they arise from the dialectics between enclosure and roofing, between serial and organic structures, between city and building.

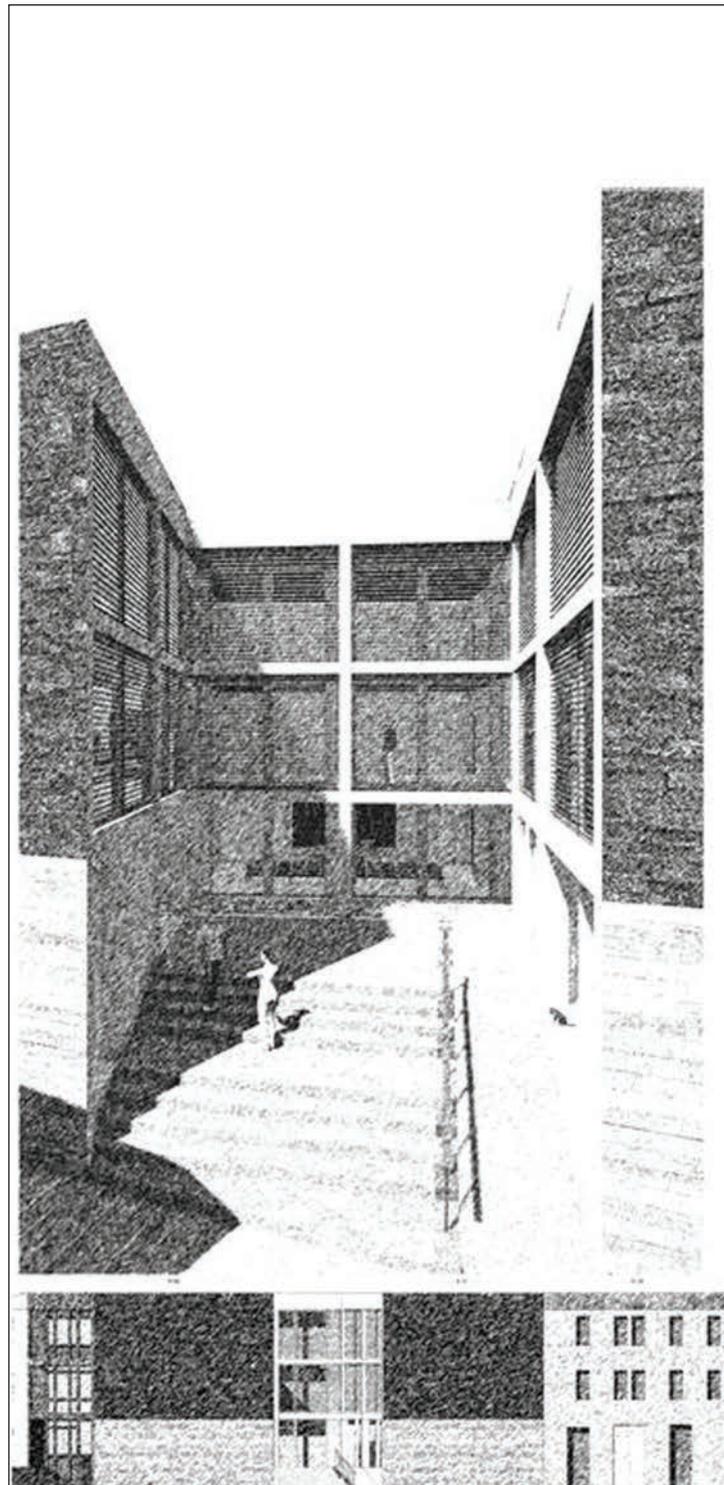
This phenomenon is detectable, especially in the dialectic between urban and interior spaces, in the new buildings created in the late nineteenth century and early twentieth century, when the transition from the courtyard to the nodal space manifests itself, in all its evidence, in the reuse of existing buildings on internal continuous paths organized around open spaces. It is not simply a technical reuse, but a cultural process where the mutation of the open space creates entirely new, more organic buildings. It's a process similar to that generating the Italian palazzo as the recast and organic solidarity of row houses forming an open space around which the building is knotted unfolding the life of the new building. This is transformed, in modernity, in a spatial and distributive node often forming a large central room, "logically" posterior to the first fusion between building units, as progressive cohesion of the built organism core with the urban space (born from the city, the spatial node goes back to life of the streets).

This process, heralded by many symptoms, falls in the fertile period of transition from the late '20s to early '30s, through rapid and complex mutations, ordered in logical sequences rather than chronological, traceable behind the plot of many facades "academically" modern.

Buildings that indicate, in an exemplary way, as the interpretation of many specialized buildings of the first half of the last century as an exclusive effect of new instances, belongs to the many mythologies of modernity. At its highest point, on the contrary, the story of the formation of many specialized buildings (see the exemplary case of the

TERRITORIAL ORGANISM AND URBAN KNOTTING. Design methods for minor centers of Lazio

Ipotesi di annodamento (esercitazione didattica) /
Hypothesis of knotting (didactic exercising)



Giuseppe Strappa ORGANISMO TERRITORIALE E ANNODAMENTI URBANI. Metodi di progetto per i centri minori del Lazio

TERRITORIAL ORGANISM AND URBAN KNOTTING. Design methods for minor centers of Lazio

24

realizzare l'aspirazione alla sintesi tra organismo edilizio ed organismo urbano inseguita da generazioni di architetti nel corso della storia.

La ricerca propone quindi, verificandone le potenzialità in alcuni casi di studio concreti, la lettura dei tessuti dei centri minori, il loro formarsi con caratteri tipici, le potenziali trasformazioni e annodamenti in luoghi nodali della città a formare anche nuove architetture specializzate che innovano l'edilizia esistente in modo congruente e proporzionato, permettendo di evitare uno sprawl specialistico (si veda il caso del diffuso spostamento dei municipi al di fuori del centro) che si aggiunge, con esiti disastrosi, a quello abitativo moltiplicandone le ricadute sulla forma del territorio.

È in questo quadro generale di formazione di un nuovo ruolo dei centri storici minori, con la formazione di nodi contemporanei che vanno considerate, a nostro avviso, nuove istanze, come quelle del risparmio energetico e della sostenibilità accompagnate da altri temi, tra i quali va segnalato quello dell'accessibilità alle strutture di servizio, che vanno organicamente integrate nel processo di "aggiornamento" dei tessuti storici

La ricerca è basata sulla convinzione che questi potenziali cambiamenti, che debbono costituire la sostanza del progetto contemporaneo presentino, nei diversi centri minori laziali, prospettive e caratteri entro certi limiti comuni, che permettano l'individuazione di una metodologia di intervento, generalizzabile per alcuni fondamentali aspetti.

Italian postal palaces) seems to have been on the verge of achieving the aspiration for a synthesis of building and urban organism pursued by generations of architects.

The research therefore proposes, and verifies their potentialities in some case studies, the reading of the urban fabrics of smaller towns, their form with typical characteristics, potential transformations and knotting in nodal sites of the city to produce also new specialized architectures, that innovate the existing building in a congruent and proportional manner, so to avoid the specialized sprawl (see the case of the widespread displacement of the city halls outside of the center) that is added, with disastrous effects, to the residential sprawl. In this general picture of the formation of a new role of minor historical, in our opinion, new contemporary instances should be considered, such as energy conservation and sustainability, as well as other issues, including the accessibility to facilities, all to be organically integrated into the "updating" process of historic fabrics.

The research is based on the belief that these potential changes, which should constitute the essence of contemporary design, present in different small towns of Lazio, within certain limits, common perspectives and characters, that allow the identification of an intervention method, that in some fundamental aspects is generalizable.

Bibliografia / Bibliography

- Strappa G., (1989). *Tradizione e innovazione nell'architettura di Roma capitale, 1870 - 1930*. Roma: Kappa.
- Strappa G., (1990). *Tracce nelle città*, Roma.
- Strappa G., (1995). *Unità dell'organismo architettonico. Note sulla formazione e trasformazione dei caratteri degli edifici*, Bari.
- Strappa G., Mercurio, G. (1996). *Architettura moderna a Roma e nel Lazio, Atlante*. Roma: Edilstampa.
- Strappa G., (1996). *Nodi nelle città*, in «Area» N°27.
- Strappa G., (1996). *La grande tradizione moderna dei Palazzi Postali*, saggio introduttivo a AA.VV. *I Palazzi delle Poste*, Milano.
- Strappa G., (1998). *Caratteri specifici dell'architettura romana tra le due guerre*, in: AA.VV. *Roma 1918-1943*, Roma.
- Strappa G., (1998). *The notion of enclosure in the formation of Special Building Type*, in *Typological Process and Design Theory*, Cambridge.
- Strappa G., Ieva M., Di Matteo M.A., (2003). *La città come organismo. Lettura di Trani alle diverse scale*, Bari.
- D'Amato C., Strappa G., (a cura di). *Gianfranco Caniggia. Dalla lettura di Como all'interpretazione tipologica della città*, Bari 2003.
- Strappa G., Menghini A.B. (a cura di), (2003). *Architettura moderna mediterranea*, in Atti del Convegno Internazionale, Bari, 10 aprile 2002, Quaderni ICAR/4, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura Politecnico di Bari, Mario Adda Editore.
- Strappa G., (2003). *The City as Organism*, in: A.Petruccioli, M.Stella, G.Strappa (a cura di), *The planned city?* ISUF International Conference, Bari.
- Strappa G., (2003). *La nozione caniggiana di organismo e l'eredità della scuola di architettura di Roma*, in *Gianfranco Caniggia architetto* (a cura di G.L.Maffei), Firenze.
- Strappa G., (2004). *Architettura moderna mediterranea in Italia*, in AA.VV., *Arte e cultura del Mediterraneo nel XX secolo*. UNESCO, Roma.
- Strappa G., (a cura di). (2005). *Edilizia per il culto – Chiese, moschee, sinagoghe, strutture cimiteriali*, Torino: UTET.
- Strappa G., (2006). *Organicità futura*, in: *Città di Pietra*, catalogo della Decima Mostra di architettura alla Biennale di Venezia, Venezia.
- Strappa G., (2006). *Ridisegnare Ostia*, in AA.VV., *La riqualificazione del Lungomare di Roma*, catalogo del Concorso internazionale, Roma.
- Strappa G., (2006). *Lettura e progetto dell'organismo urbano di La Valletta*, Bari: Politecnico di Bari.
- Strappa G., (2010). *Rileggere lo Zen*, in «Paesaggio urbano» n°5.
- Cataldi G., Maffei G.L., Maretto M., Marzot N., Strappa G., (2011). cura dell'edizione italiana di: *L'analisi della forma urbana*. Alnwick, Northumberland, Milano.
- Strappa,G. (a cura di) (2012), *Studi sulla periferia est di Roma*. Milano: Franco Angeli.



Giuseppe Strappa

Professore ordinario di Progettazione architettonica e urbana presso la Facoltà di Architettura della "Sapienza" di Roma. Direttore del laboratorio Lpa (Lettura e progetto dell'Architettura) e Coordinatore del Dottorato in Architettura e Costruzione oltre che responsabile di numerosi programmi scientifici e didattici.

ORGANISMO TERRITORIALE E ANNODAMENTI URBANI. Metodi di progetto per i centri minori del Lazio

Giuseppe Strappa is Professor of Architectural and Urban Design at the Faculty of Architecture of the "Sapienza" University of Rome, where he is director of the LPA Workshop (Reading and Design of Architecture), coordinator of the PhD in Architecture and Construction as well as head of numerous scientific and educational programmes.

TERRITORIAL ORGANISM AND URBAN KNOTTING. Design methods for minor centers of Lazio

Carlo Manzo

MODELLI URBANI INNOVATIVI

Progetti urbani per la Piana del Sarno

INNOVATIVE URBAN MODELS

Urban Projects for the Sarno plain



Insedimenti nella pianura del Sarno: veduta da est /
Sarno plain settlements: eastern view

Abstract

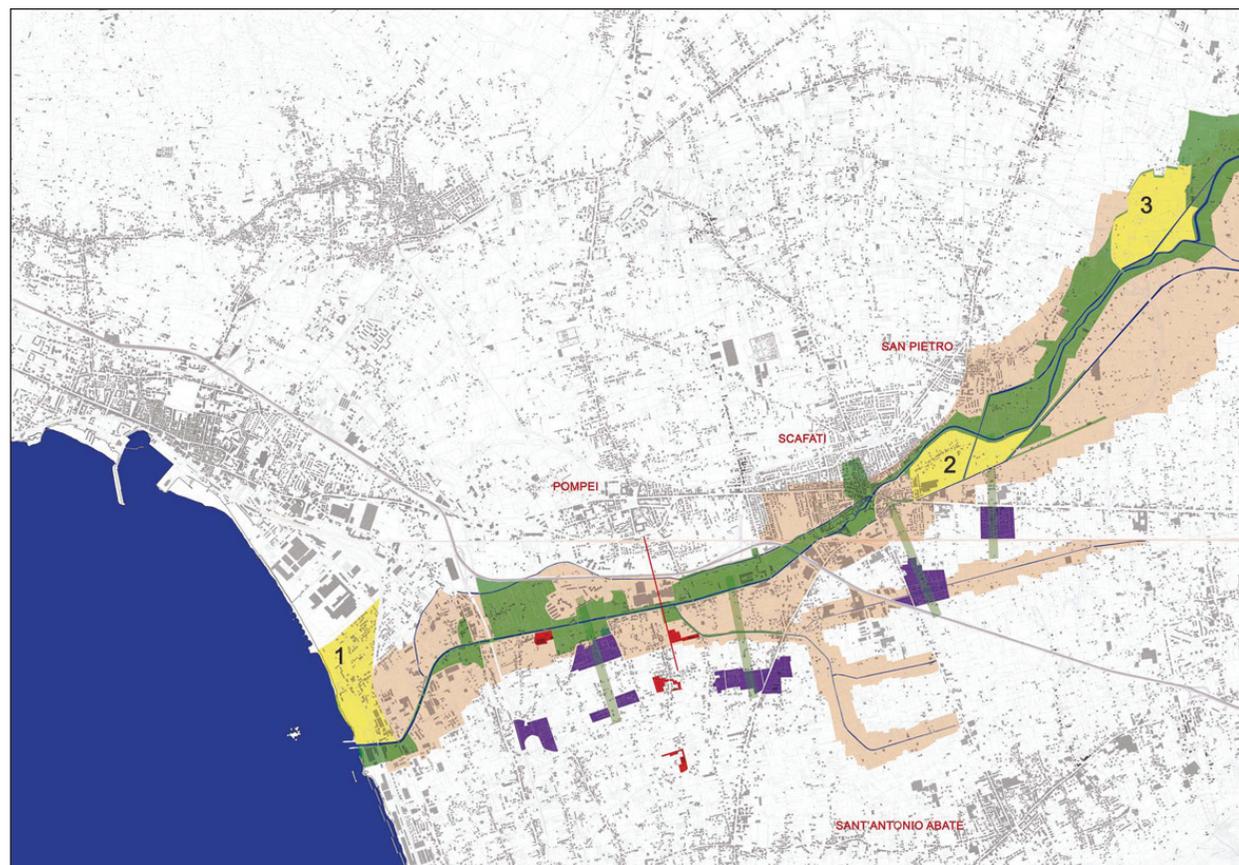
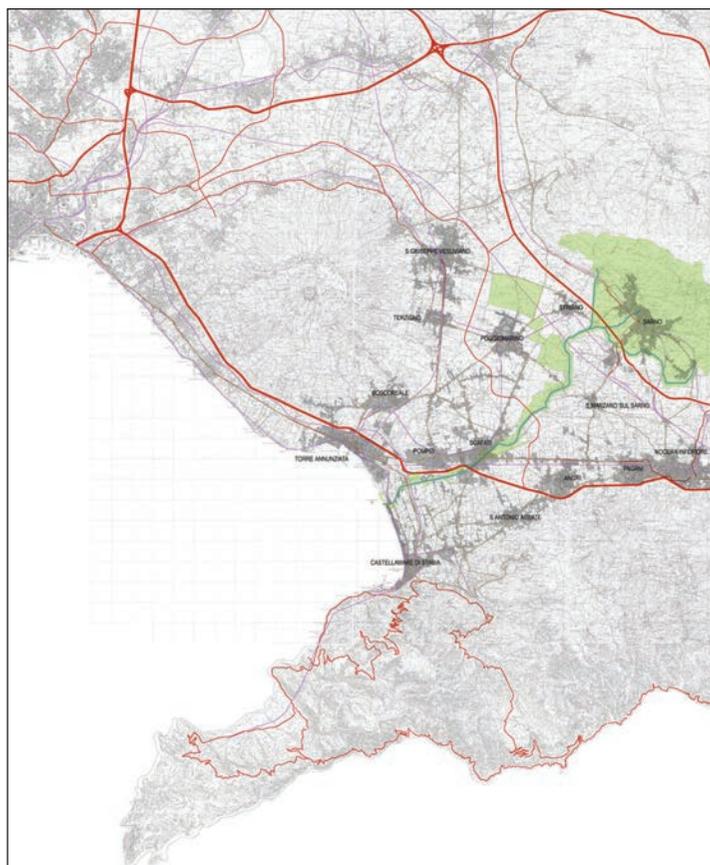
Come strategia per ridurre lo sprawl e la cementificazione della valle del Sarno concentriamo gli interventi in un sistema discontinuo di cluster di residenze attrezzate, sul criterio “low rise – high density”. L’obiettivo è una *città verde in estensione*, formata da parti di residenze, serre produttive e attrezzature, separate da aree coltivate e parchi. La discontinuità delle nuove parti che si alternano con le aree verdi è finalizzata a contrastare la saturazione edilizia e la saldatura tra centri urbani esistenti. Il fiume Sarno diventa un importante elemento ordinatore del disegno territoriale, incrementando le molteplici relazioni tra gli insediamenti rurali e quelli moderni.

La piana del Sarno, luogo storico di coltivazioni specializzate e produzione manifatturiera, vive una doppia natura che ne spiega le diseguali concentrazioni edilizie. Da un lato subisce le forti pressioni dell’area metropolitana di Napoli, che hanno determinato le alte densità sulla costa e nelle aree di Scafati e di Angri, dall’altro partecipa dei caratteri agrari della conca sarnese, che spiega la rarefazione edilizia via via che si risale il fiume verso l’interno. Al di là delle densificazioni sulla costa e sulle fasce pedemontane, la piana del Sarno appare oggi come un insieme di nuclei urbani alternati ad aree agricole punteggiate di edilizia abitativa minuta, serre, capannoni, e attraversate da una fitta

Abstract

Looking for a strategy avoiding sprawl and soil cementing in the Sarno plain, we compact new buildings in a discontinuous system of multifunction residential clusters with greenhouse, following the criterion “low rise – high density”. The aim is a green extended city, built up by urban parts with residential and productive structures and by utilities separated by rural areas and parks. The discontinuity of new parts alternating with agricultural plots allows that green and unbuilt areas avoid the building saturation of span among the detached cities. The Sarno river should become an element to order the next plans, increasing the multifold relationships among rural and modern settlements.

The Sarno plain, a well-known area for its specialized crops and manufacturing industries, today has a twofold nature which explains the uneven buildings concentrations. On the one hand, the area has been affected by strong pressures from the urban area of Naples which have led into high densities of buildings on the coast. On the other hand, the agrarian character of the Sarno river valley accounts for the low building density moving upriver further inland. Besides the main building densifications on the coast and on the piedmont ribbons, the Sarno plain today looks as a set of urban settlements connected by thin built strips along the roads, alternating with rows of greenhouses, small factories and warehouses, and crossed by a



▲ Insedimenti nella pianura del Sarno / *Sarno plain settlements*

► Figure del progetto nel territorio agrario: il Vallo di Diano / *Progettual forms of the agricultural land: the Vallo di Diano*

rete di canali. Questo sistema insediativo, seppure fortemente alterato nel tempo e di scarsa qualità architettonica, per ampi tratti contiene ancora un paesaggio rurale che è possibile ricomporre in una ipotesi di "città estesa".

Se pensiamo di trasferire alla scala del territorio l'ipotesi *rossiana* della "città per parti", la piana del Sarno può essere vista come la struttura-base di un insediamento multipolare innervato nella campagna, nel quale i nuclei urbani esistenti sono i quartieri, le aree agricole possono corrispondere ai parchi e i giardini, e il sistema degli edifici pubblici è formato dalle strutture di interesse storico e dalle nuove infrastrutture.

Il fiume, che un tempo è stato l'elemento principale intorno al quale si è definita la struttura della campagna, oggi appare come un elemento influente rispetto al disegno del suolo, alle architetture, al pa-

dense network of canals. This low architectural quality's settlement system contains a large stretch of rural countryside which could be saved and reintegrated within a hypothetical "extended city". If the Rossi theory of the "city by parts" is transferred to a local scale, the Sarno plain can be viewed like the basis of a multi-polar settlement, extended into the countryside: the existing urban settlements resemble multifunctional districts, the cultivated areas correspond to parks and gardens, and the system of public buildings coincides with the most important historical building and the infrastructures. A long time the river has played an important part in defining the constituent features of the countryside, now it seems an extraneous feature to the countryside layout, and it can even be considered one of the multipliers of the ecological disaster of this area. With a few exceptions, there have been no

Carlo Manzo MODELLI URBANI INNOVATIVI. Progetti urbani per la Piana del Sarno

INNOVATIVE URBAN MODELS. Urban Projects for the Sarno plain



Dispositivi per la ristrutturazione del paesaggio agri-urbano. Il delta della via Ripuaria e la valle dell'alveo di Quarto / *Restructuring devices of the agri-urban landscape. The "delta" of the Ripuaria street and the Quarto channel*

esaggio, se non addirittura un moltiplicatore dell'inquinamento e del disastro ecologico della zona. Tranne poche eccezioni, non sono state realizzate esperienze significative di costruzione architettonica sul fiume e sui canali. Il Sarno oggi, può invece ritornare ad essere un punto di vista privilegiato per i problemi insediativi di questo territorio e un incubatore di nuove relazioni tra il sistema fluviale e le aree circostanti. La sua riqualificazione può avere un ruolo trainante nel processo di ristrutturazione dei nuclei urbani, rurali e produttivi. Nella ricerca sono stati messi a punto alcuni criteri per la trasformazione del territorio.

1. Come strategia anti-dispersione è stato adottato un sistema discontinuo di interventi addensati, a funzioni miste, basati sul criterio "low rise-high density". L'idea di fondo è quella di costruire una città-verde formata da *parti elementari finite* alternate ad aree coltivate o a parchi, e da elementi infrastrutturali riconoscibili. Le "parti" sono unità residenziali (o manifatturiere) integrate a serre e laboratori, inserite nel paesaggio agrario e progettate cercando una forte integrazione tra caratteri urbani e rurali.
2. La discontinuità e l'alternanza tra le parti residenziali-produttive e le zone verdi servono ad assicurare la presenza di aree inedificate protette, ovvero fasce "distanziatrici" finalizzate ad impedire la saldatura tra centri urbani contigui.
3. Il fiume-canale Sarno viene assunto come spina portante dell'armatura territoriale, a cui affidare un *ruolo ordinatore* nel disegno della campagna urbanizzata, per ripristinare la continuità paesaggistica e i collegamenti tra i luoghi della tradizione agraria e gli insediamenti moderni.
4. Gli interventi previsti seguono due direttrici: quella longitudinale si svolge lungo il Sarno che viene risanato e potenziato con una serie di luoghi collettivi con attrezzature e servizi alla scala sovracomunale. La riqualificazione dell'alveo e delle fasce sui canali laterali propone nuovi margini e tracciati per le trasformazioni delle parti vicine al fiume. I nuovi ser-

significant examples of urban construction on the river or on its canals. The Sarno can be considered a privileged vantage point from which to tackle the settlement problems of the area.

This is why this study has regarded it as an incubator of new relations and links between river sites and cities. Considering the environmental reclamation programmes and activities related to horticulture and floriculture, the upgrading initiatives on the river (such as restoring its old navigability) could play a leading role in the reorganisation of the area and the development of urban, rural and manufacturing settlements. Our research has focused on several criteria for the territory transformation.

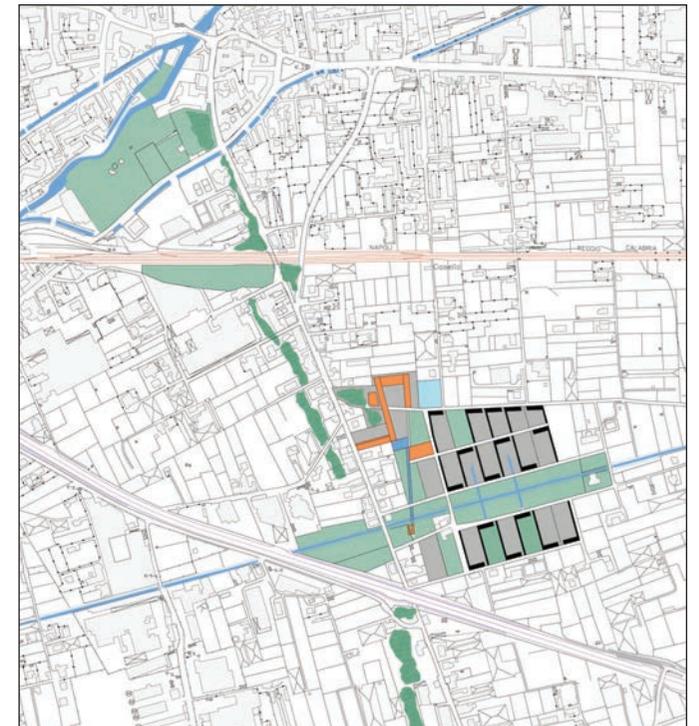
1. Adopting a design strategy to avoid sprawl and scattered buildings, we use a discontinuous system of accumulative forms of interventions, with mixed functions, based on the criterion of "low rise – high density". The basic idea is to build a 'green city' made up of "well-defined elementary parts" of residences and productive structures, and of recognisable primary and infrastructural features, separated by cultivated green areas and parks. The "parts" consist of residential units integrated with greenhouses and workshops, or small industrial complexes, situated within the rural landscape, to enhance the importance of integration between urban and rural features.

2. The design solutions, following the criteria of discontinuity and alternation between the residential-manufacturing parts and the agricultural zones and parks, helps to ensure the presence of unbuilt areas, as "buffer" zones that prevent urban sprawl and the linking of urban centers.

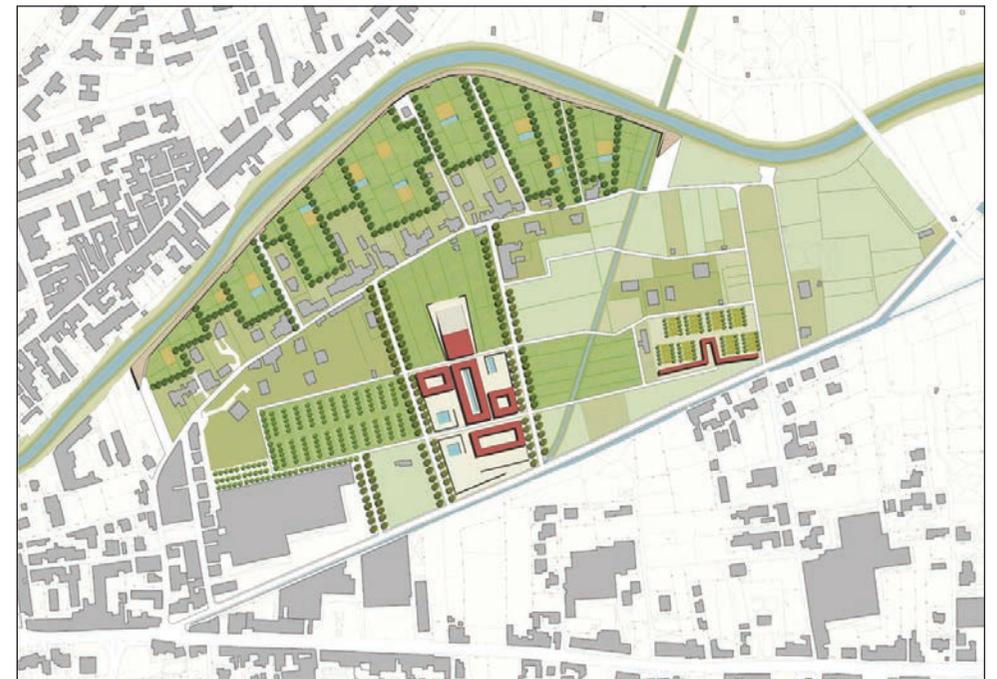
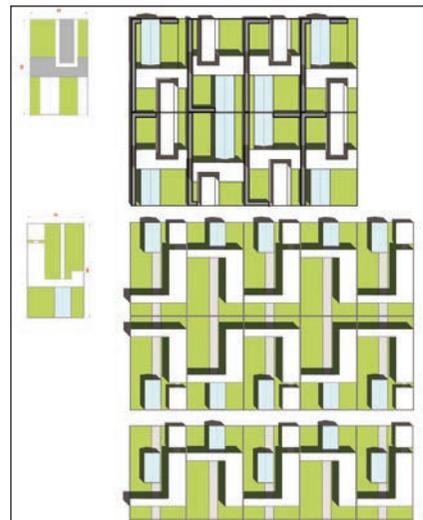
3. The Sarno river-canal network is considered the backbone of the local framework which needs to be redeveloped and reinforced both from the functional and landscape perspective. It has the role of a regulating feature of the urbanized countryside transformations, restoring landscape continuity and linking functions between sites associated with rural traditions and modern settlements.

Carlo Manzo MODELLI URBANI INNOVATIVI. Progetti urbani per la Piana del Sarno

INNOVATIVE URBAN MODELS. Urban Projects for the Sarno plain

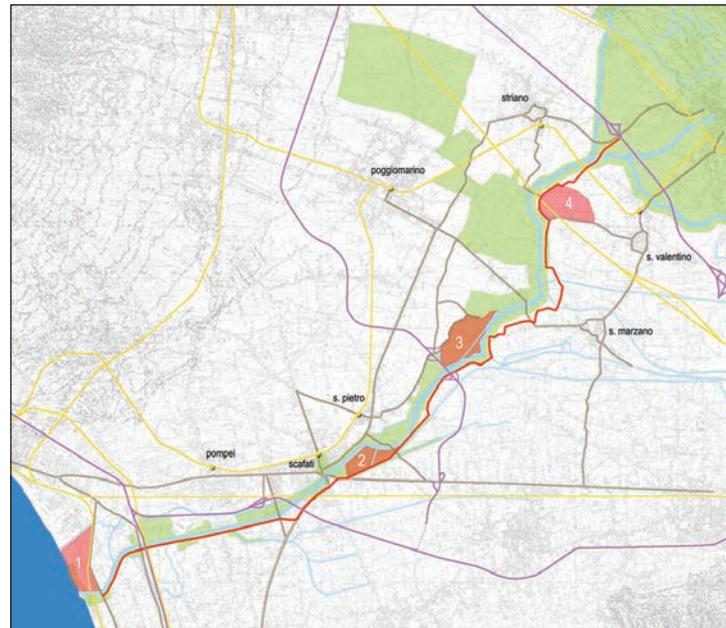


- ▲ Studi per una unità residenziale-produttiva a Pompei / Pompei productive-residential area studies
 - ▲ ► Unità residenziale verde a Scafati / Scafati green housing area
 - Schemi per abitazioni con serre / Schemes for Housing with greenhouse
 - ► Parco urbano attrezzato a Scafati / Urban park with facilities in Scafati



► Strategia longitudinale: luoghi pubblici e parchi sul Sarno / *Longitudinal strategy: public spaces and parks along Sarno river*

► ► Parco agro-turistico a San Marzano / *Agricultural and touristic park near San Marzano*



vizi sul Sarno, a basso impatto volumetrico, sono concepiti come nuovi poli per attività di fruizione pubblica e collettiva delle aree verdi. L'obiettivo è ricostruire rapporti e gerarchie tra le zone urbane, tutelando e valorizzando le zone agricole esistenti. Le nuove infrastrutture invitano a percorrere "con lentezza" la pianura seguendo il tracciato del fiume, individuando lungo il percorso un sistema di luoghi collettivi per i nuclei urbani, in cui condensare una serie di attività collegate ai caratteri preesistenti (archeologia, natura, agricoltura, turismo).

5. La logica per fasce trasversali viene adoperata nei tratti in cui il fiume e le infrastrutture autostradali e ferroviarie hanno creato una forte frattura sul territorio in direzione est-ovest, dove l'obiettivo degli interventi è quello di ripristinare le relazioni tra i due versanti, creando nuovi attraversamenti e migliori relazioni funzionali e visive. Vengono proposti quindi collegamenti tra il fiume, i nuclei urbani esistenti, le nuove unità residenziali-produttive e le attrezzature, potenziando i tracciati ortogonali ai corridoi infrastrutturali. Compatibilmente con le indicazioni dei piani urbanistici (a partire dalla rigenerazione dell'abusivismo normata dai PUC) si è seguito il

4. The proposed interventions are arranged according two directions. Those along the longitudinal one are situated along the Sarno river which is redeveloped and reinforced with a series of facilities and public places. The upgrading of the river-bed, the lateral canals zones provides new margins and layouts, as useful reference points for the transformations of built-up areas and urban centers nearest to the river. The new facilities on the river are designed to be incubators of collective activities in public green areas. The aim is to rebuild relations and hierarchies between existing urban areas preserving and enhancing agricultural areas. The new areas are designed by offer a way to "cross slowly" the plain, along the course of the river. A series of recognisable zones, collective places for existing urban settlements, have been identified along the Sarno where a series of activities are linked to pre-existing features (archaeology, nature, agriculture and tourism).

5. The transversal plot has been used where the river and other infrastructures, such as motorways and railways, have built a stiff demarcation of the area in an east-west direction, and the design will re-establish relations between the two river-sides.

Carlo Manzo MODELLI URBANI INNOVATIVI. Progetti urbani per la Piana del Sarno

INNOVATIVE URBAN MODELS. Urban Projects for the Sarno plain

criterio di trasferire le nuove edificazioni sul versante sud del Sarno per evitare incrementi volumetrici nella zona rossa alle pendici del Vesuvio, a forte rischio vulcanico.

La strategia degli interventi “trasversali” ha inoltre, suggerito la creazione di alcune infrastrutture innovative; tra cui, la funivia orizzontale tra Pompei sud e Pompei-Centro che scavalca il fiume-canale per collegare le aree meridionali con gli scavi archeologici e il Santuario. Le due grandi risorse dell’area vesuviana.

La concentrazione degli interventi residenziali, adottata in chiave anti-dispersione, è affidata ad unità orizzontali compatte con funzioni residenziali integrate ad attività agricole, che diventano i principali elementi di un ridisegno controllato della campagna. Sono parti architettonicamente definite, piccoli settori recintati o cluster, a seconda dei rapporti di continuità o alternanza che si vogliono instaurare con gli elementi naturali e con i caratteri del contesto.

Le condizioni della crescita residenziale in queste zone sono fortemente limitate per ragioni urbane e di sicurezza. Le nuove unità residenziali a funzioni miste intendono scoraggiare interventi frammentari, svolgendo una funzione “drenante” che dovrebbe limitare i fenomeni di dispersione edilizia. Da un lato inseguono l’idea della piccola comunità dotata di infrastrutture e servizi comuni, dall’altro salvaguardano l’autonomia delle abitazioni individuali, rispondendo alle aspettative della casa unifamiliare o *parentale*. Concepiti come piani di zona coordinati, questi interventi incentivano l’aggregazione e la cooperazione, promuovendo una razionalizzazione per la produzione e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli e floreali.

Ogni unità residenziale è formata dall’aggregazione di isolati aperti o recintati con “muri abitabili” adeguati alla natura rurale/urbana di queste zone ed alle diverse condizioni del suolo rispetto al regime delle acque. Dal punto di vista architettonico ven-

This will create new ways of crossing two sides to ensure better functional and visual relations. The ways crossing the water course therefore provide links among river, urban centers and new residential-productive units, reinforcing the flight routes running away from the Vesuvius eruption risks. Small compact clusters of residential and productive units, together with new facilities, will improve the transversal zones. Supporting this settlement pattern, planning guidelines have been followed town planning regulations (starting from PUC rules), to “legalize” unlawful accommodations built up in the last period, and to avoid building increases in the red zone, for volcanic risk.

The strategy of “transversal” initiatives also guides the design of innovative infrastructures, such as the plan for a horizontal cableway between two Pompei riversides which would overpass over the Sarno to link southern areas with the archaeological area and the Shrine, most important resources of Vesuvius territory. Productive residences and “compact” horizontal units are designed to create a “green city” building an anti-spawl strategy on the densification of residential settlements. These multi-function units, integrated with agricultural activities, will become the main features of a controlled redesign of the landscape. In architectural terms, they are well-defined parts, small fenced-off sectors or clusters, according to the relationships of continuity, discontinuity or alternation to set up with natural features and the characteristics of the different contexts.

Besides the new residential units, provided with services and facilities, intend to discourage fragmentary residential accommodation. On the one hand, the integrated low rise-high density clusters are inspired by the idea of a small community equipped with infrastructures and collective services, while on the other hand, they safeguard the autonomy of the individual units, meeting single family or parental house expectations. Designed as coordinated local plans, these initiatives are intended to encourage aggre-

Carlo Manzo MODELLI URBANI INNOVATIVI. Progetti urbani per la Piana del Sarno

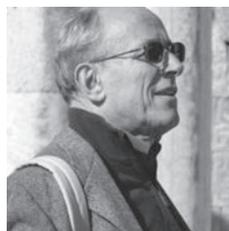
INNOVATIVE URBAN MODELS. Urban Projects for the Sarno plain

gono reinterpretati i tipi della villa suburbana e della casa a corte, legati al disegno degli spazi liberi e coltivati. Dal punto di vista funzionale si propone un uso esteso della casa produttiva, ampliabile fino a quattro o cinque alloggi, con una stretta integrazione degli spazi domestici con gli spazi del lavoro (serra e/o laboratorio). Per ridurre l'occupazione di suolo la ricerca sulla "città estesa" ha studiato meccanismi perequativi di rigenerazione territoriale nelle aree a sud del Sarno, dove coesistono manufatti industriali, edifici di scarsa qualità architettonica e una consistente attività produttiva florovivaistica in serra.

gation and cooperation, promoting rationalisation for the production, distribution and sale of horticultural and floricultural produce. Each residential unit consists of fenced or opened housing plots suitable for the rural-urban nature of these areas, considering also the danger of overflow. From the architectural perspective, this involves a reinterpretation of the suburban detached house or the courtyard house, closely linked to the design of free and cultivated areas. In functional terms, the design proposes an extended use of the productive house (up to 5 flats) with a close link between domestic spaces and work spaces (greenhouse and workshop). In order to allow a gradual reduction of land occupation, the study of the "extended city" investigated equalisation mechanisms for local regeneration in the southern area where industrial buildings of low architectural quality exist side by side with floricultural greenhouse cultivation.

Bibliografia / Bibliography

- Agnoletto, M., Guerzoni, M., (a cura di) (2012). *La campagna necessaria. Un'agenda di intervento dopo l'esplosione urbana*. Macerata: Quodlibet.
- Bottoni, F., Villani, A., De Divitiis, M. R., (2006). *Economia ed industrie nell'agro nocerino-sarnese. La memoria delle immagini*. Cava dei Tirreni.
- Di Gennaro, A., Innamorato, F., (a cura di) (2008). *Una campagna per il futuro. La strategia per lo spazio rurale nel Piano territoriale della Campania*. Napoli: CLEAN.
- Manzo, C.A., (a cura di) (2012). *Recinti metropolitani - Costruire la pianura campana*. Roma: Kappa.
- Chouquer G., et al., (1987). *Structures agrarie en Italia centro-meridionale*, Ecole Francaise de Rome: Roma.
- Fresa, A., Fresa, M., (1974). *Nuceria alfaterna in Campania*. Napoli: F. Fiorentino.
- Pesce, A., Milone, A., (2006). *Una storia scritta sull'acqua*. Napoli: Massa Edizioni
- Miano, P., (2002). *Dalla casa unifamiliare alla casa urbana di Pompei*, Napoli: CUEN
- Autorità di Bacino (www.autoritabacinosarno.it) - Parco naturale del Fiume Sarno, Bollettino Regione Campania 27-5-2004
- Musi, P., (2003). *Metonimie. La terra del Sarno*, Patto dell'Agro.
- Provincia di Napoli, (2009). *La prevenzione del rischio nell'area vesuviana*, Napoli
- (2008). Quaderni AdB., Collana di studi, Documentazione e ricerca Autorità Bacino del Sarno, 2



Carlo Manzo MODELLI URBANI INNOVATIVI. Progetti urbani per la Piana del Sarno

Professore Ordinario di Composizione Architettonica e Urbana, insegna dal 2000 nella Facoltà di Architettura della Seconda Università di Napoli. Dal 2009 è Direttore del Dipartimento di Cultura del Progetto.

Full Professor of Architectural and Urban Composition, he has been teaching at the Faculty of Architecture of the Second University of Naples since 2000. Since 2009, he has been Head of the Department of Design Culture.

INNOVATIVE URBAN MODELS. Urban Projects for the Sarno plain

Francesco Rispoli

LE FORME DELLA CITTÀ IN ESTENSIONE

Due casi studio nel
territorio campano

THE FORMS OF CITY IN EXTENSION

Two cases studies for the
Campania district



Il Vallo di Diano a Salerno: Geometria | Misura |
Natura / Salerno, the Vallo di Diano: geometry |
size | nature

Abstract

La ricerca ha mirato a mettere a punto, attraverso gli strumenti del progetto di architettura, tattiche e strategie per la valorizzazione del territorio della città diffusa, individuando metodi di lettura di tipo relazionale, come *layering* di sistemi geografici, topografici, infrastrutturali, insediativi, agricoli.

La ricerca si è occupata di due aree dalle geografie assai differenti. In entrambi i casi lo sguardo ha privilegiato un'idea della forma come mezzo piuttosto che come fine. Un *canovaccio* che descrive campi di possibilità, una disciplina regolativa per una forma a venire non predeterminata ma aperta a costellazioni di senso, una *governance* alla scala architettonica. *Costellazioni vs dis-astri*: è lo slogan che in entrambi i casi riassume il senso di strategie progettuali che cercano luoghi in cui un senso possa essere possibile, condiviso e trasmesso e che facciano spazio alla possibilità dell'avvenire.

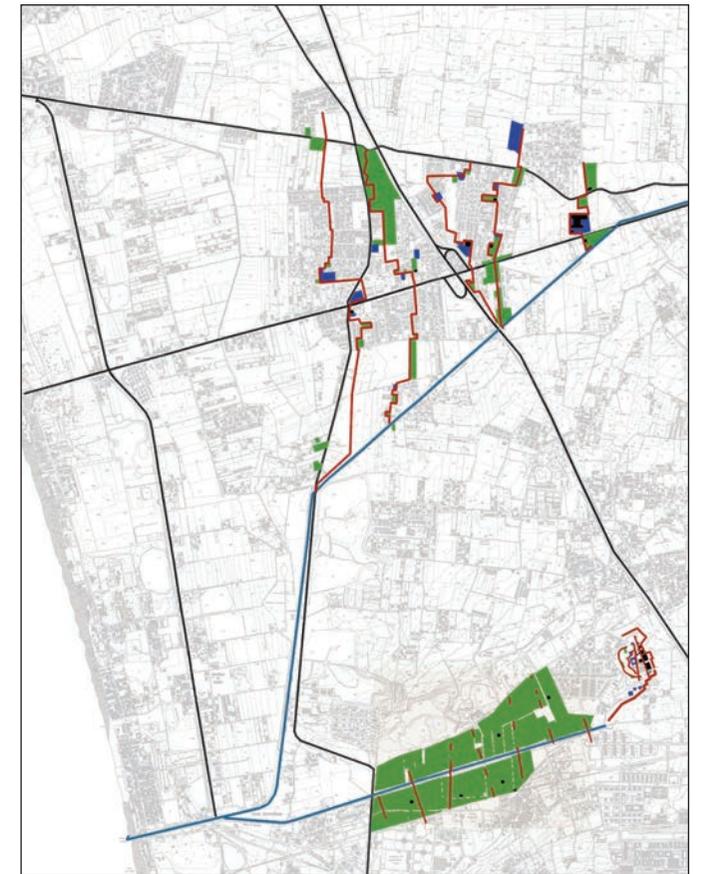
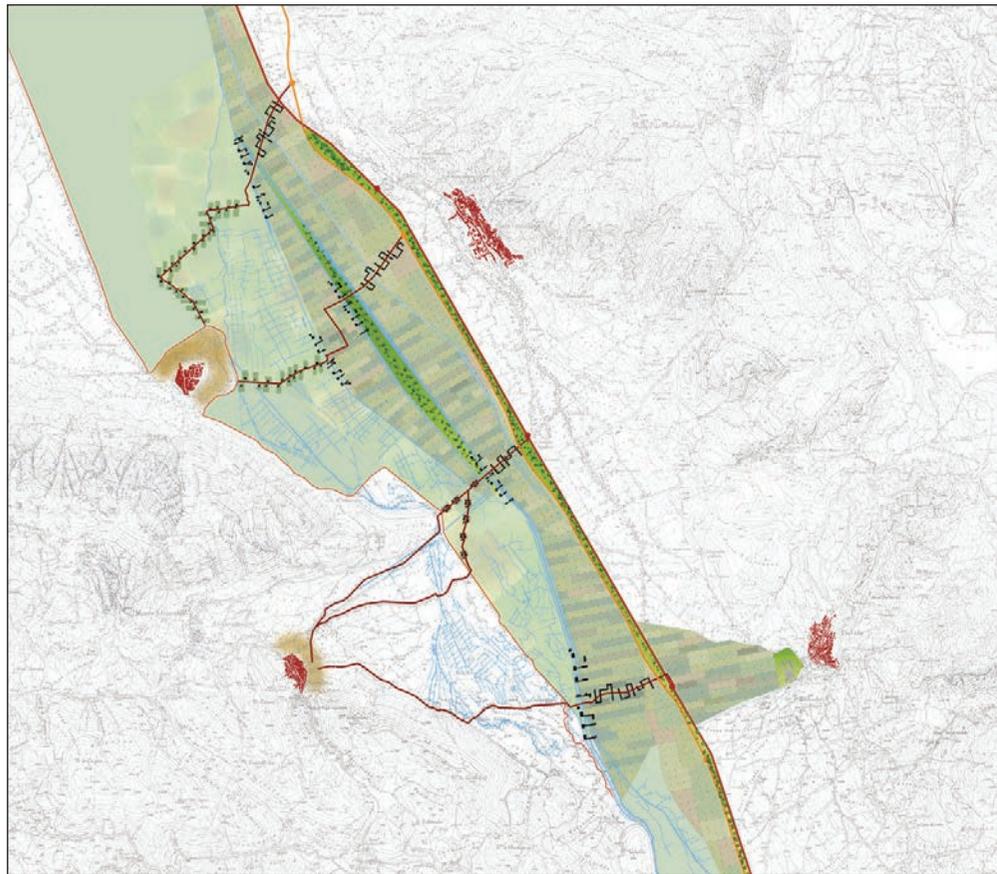
La città in estensione - quella che per Samonà (1976) "conferisce a tutte le cose di un territorio aperto un particolare valore insediativo nella disciplina dei suoi spazi, regolati da norme che vincolano, anche formalmente, ogni parte della campagna modellandola sui comportamenti dei processi agricoli e sulla presenza umana e riportandone l'insieme all'idea architettonica di città" - è la premessa concettuale della ricerca. Che ha mirato a mettere a punto, attraverso gli strumenti del progetto di architettura, tattiche e

Abstract

The research aimed to develop, through the means of architectural design, tactics, and strategies for the development of the area of urban sprawl, identifying methods of reading relational, such as *layering* systems of geography, terrain, infrastructure, settlements, agricultural.

The research has dealt with two areas from very different geographies. In both cases the glance has privileged the idea of the form as a means rather than purpose. A plot that describes fields of possibilities, a regulatory discipline for a form to be not predetermined but open to constellations of meaning, governance to the architectural scale. *Constellations vs dis-asters*: the slogan is that in both cases summarizes the meaning of design strategies that seek places where a sense may be possible, shared and transmitted and that make way for the possibility of the future.

The city in extension - what for Samonà (1976) "gives to all things of a territory open a particular value settlement in the discipline of its spaces, governed by the rules binding, even formally, every part of the campaign, modeling it on the behavior of agricultural processes and human presence and bringing back the whole idea of architectural city" - is the conceptual premise of the research. Which aimed to develop, through the tools of architectural design, tactics, and strat-



▲ Figure del progetto nel territorio agrario: il Vallo di Diano / *Progettual forms of the agricultural land: the Vallo di Diano*

▲ ► Dispositivi per la ristrutturazione del paesaggio agri-urbano. Il delta della via Ripuarua e la valle dell'alveo di Quarto / *Restructuring devices of the agri-urban landscape. The "delta" of the Ripuarua street and the Quarto channel*

strategie per la valorizzazione del territorio della città diffusa, attraverso una condizione territoriale che individua metodi di lettura di tipo relazionale, come layering di sistemi geografici, topografici, infrastrutturali, insediativi, agricoli.

La ricerca si è occupata di due aree dalle geografie assai differenti, l'una montuosa e interna, l'altra pianeggiante e costiera. La prima, nella provincia di Salerno, è individuata dalla corona dei centri minori disposti in sequenza sui rilievi montuosi ai bordi del Vallo di Diano. La seconda ha i caratteri tipici della pianura priva di limiti orografici e si estende tra le provincie di Napoli e Caserta nell'ampio bacino del fiume Volturno.

L'area del Vallo di Diano è attraversata dal fiume Tanagro e si è definita in seguito alla bonifica di epoca romana, necessaria premessa perché l'originario

egies for the development of the area of urban sprawl through a territorial condition which identifies methods of reading relational, such as layering method of geography, terrain and infrastructure, settlements, agricultural systems.

The research has dealt with two areas from very different geographies, one mountainous and interior, the other one flat and coastal. The first area, in the Salerno district, is identified by the crown of the smaller towns arranged in sequence of mountains on the edge of the Vallo di Diano. The second has the typical characteristics of the plain without its limitations orographic and stretches between Naples and Caserta district in a wide basin of the Volturno river.

The area of Vallo di Diano is crossed by the Tanagro river and is defined following the land recla-

Il Vallo di Diano a Salerno: Geometria | Misura |
Natura / Salerno, the Vallo di Diano: geometry |
size | nature



lago pleistocenico fosse poi disegnato dai canali di irrigazione e dalla coltivazione dei suoli. Nel tempo si è sviluppata una dispersione insediativa senza connessioni con i nuclei urbani minori esistenti sui crinali, né con la *città lineare* sviluppata longitudinalmente lungo la statale. Qui la geografia stabilisce con forza geometrie, ordine e misure, e individua nella specializzazione morfologica del suolo – le tessiture dei campi coltivati e le incisioni dei canali - il tema della sua identità.

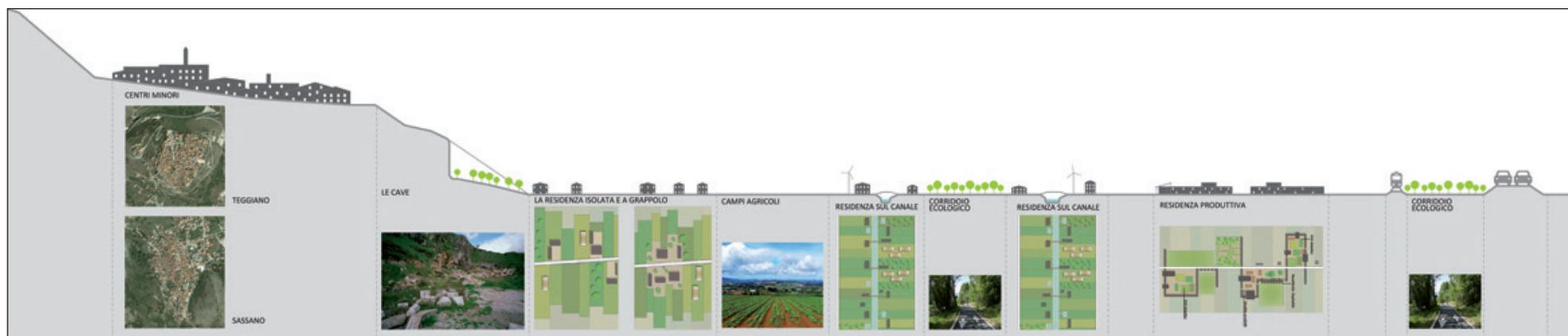
Elementi di questo ambito sono: il suolo, con la prevalenza degli usi agricoli; il sistema di centri urbani minori, per lo più svuotati di senso a favore di un'occupazione alternativa del suolo a valle articolata lungo una rete capillare di stradine interpoderali, strutturata esclusivamente sul rapporto abitazione-lavoro dei campi; l'assenza di relazioni tra questi due sistemi; la fitta rete di accessibilità longitudinale che corre affiancata ad uno dei due versanti e ne condiziona le regole di crescita.

mation of the Roman period, which is necessary because the original premise Pleistocene lake was then drawn by irrigation canals and by the cultivation of the soil. Over time it has developed in urban sprawl without connection to the existing smaller urban centers on the ridges nor with the linear city developed longitudinally along the highway. Here geography establishes strongly geometry, order and measures, and identifies the morphological specialization of the soil - the textures of cultivated fields and engravings of channels - the theme of his identity.

Elements of this field are: the ground, with the prevalence of agricultural use, the system of smaller urban centers, mostly emptied of meaning in favor of alternative employment soil downstream articulated along a network of streets interpoderali, structured exclusively on the relationship between home and work in the fields, the absence of relationships between these two systems, the

Francesco Rispoli LE FORME DELLA CITTÀ IN ESTENSIONE. Due casi studio nel territorio campano

THE FORMS OF CITY IN EXTENSION. Two cases studies for the Campania district



Relazioni trasversali | Transetti geografici / *Cross relationships | Geographical transects*

Per questo territorio si è privilegiata l'immagine di una grande città verde diffusa nel paesaggio agricolo che trova senso in questa sua dimensione e nel suo consolidamento. Il disegno di nuovi tracciati che articolano il rapporto tra trama interpodereale e occupazione del suolo agrario può contribuire alla costruzione di visioni condivise dagli abitanti.

A partire dall'idea di *urbanizzazione debole*, si articolano dispositivi regolativi, una *filigrana* in forma di filamenti trasversali di densità variabile, che connettono punti singolari dei due versanti, lungo i quali si condensano forme costruite che orientano le modalità di crescita e la ri-definizione dell'architettura e degli usi.

Attraverso il sistema delle palificazioni dell'agricoltura, elementi dell'architettura (coperture, pareti, piattaforme) si addensano o si diradano lungo i filamenti nei *pattern* produttivo-ricettivi, o residenziali agricoli aggregati a grappolo o costruiti in relazione ai canali e corrispondenti a spazi che possano evolvere nel tempo verso forme più complesse. Si possono così costruire differenti ritmi e sequenze in cui la casa - con la sua specifica relazione con il suolo coltivato - è la parte elementare da cui prende origine una composizione su scala ampia.

La città, che si espande a nord di Napoli tra i laghi Patria e Fusaro, si attesta in un territorio fino a cinquant'anni fa dotato di un disegno di paesaggio agrario con regole e misure definite, soggetto poi

dense network of longitudinal accessibility that runs alongside one of the two sides and affects the growth rules. For this territory has privileged the image of a big green city widespread in the agricultural landscape that finds meaning in this dimension and in its consolidation. The design of new courses that articulate the relationship between plot and occupation of agricultural soil can contribute to building shared visions by the inhabitants.

Starting from the idea of weak urbanization, are articulated regulatory devices, a filigree in the form of transverse filaments of variable density, connecting singular points of the two sides, along which are condensed built forms that guide the growth mode and the re-architecture definition and uses.

Through the system of piling agriculture, architecture elements (roofs, walls, platforms) thicken or thin out along the filaments in the receptive-productive patterns, agricultural or residential cluster aggregates or constructed in relation to the channels and spaces corresponding to that can evolve in time towards more complex forms. So you can build different rhythms and sequences in which the house - with its specific relationship with the cultivated soil - is the primary source from which it takes a composition on a large scale.

Francesco Rispoli | LE FORME DELLA CITTÀ IN ESTENSIONE. Due casi studio nel territorio campano

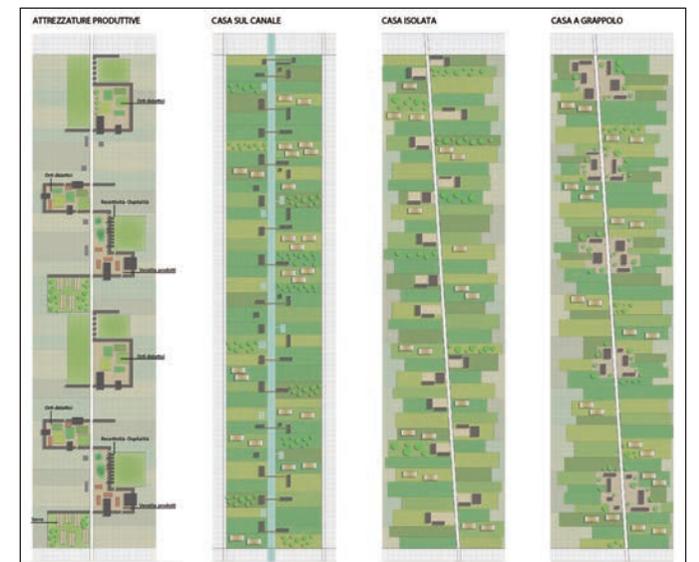
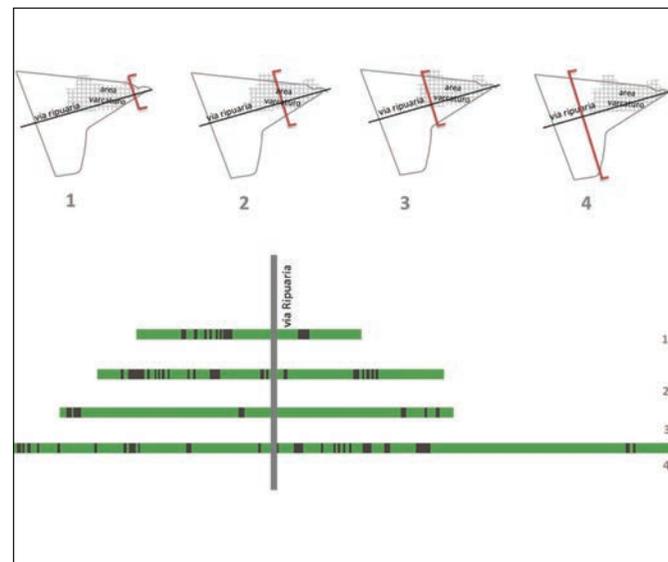
THE FORMS OF CITY IN EXTENSION. Two cases studies for the Campania district

► La città in estensione a Nord-Ovest di Napoli.
Forme dell'urbanizzazione / *The city in extension to
the North-West of Naples. Urbanization forms*

►► La città in estensione a Nord-Ovest di Napoli.
Reti agricole e urbane / *The city in extension to
the North-West of Naples. Agricultural and urban
networks*

▼ Sezioni lungo la via Ripuaria. Rapporto tra spazio
costruito e spazio ineditato / *Sections along the
Ripuaria street. Relationship between built and un-
built space*

▼► Densificazione del costruito | Filamenti a diver-
se densità / *Built densification | Strands in various
densities*



Francesco Rispoli LE FORME DELLA CITTÀ IN ESTENSIONE. Due casi studio nel territorio campano

THE FORMS OF CITY IN EXTENSION. Two cases studies for the Campania district

ad una consistente infrastrutturazione stradale e ferroviaria e al progressivo sviluppo di un'edilizia dispersa indifferente sia al paesaggio agrario che ai tracciati stradali.

I nuovi usi abitativi non mostrano alcun senso di appartenenza: i lotti occupati, recintati e privatizzati, sono autistici rispetto al circostante sia nell'uso che nella forma. Lo spazio tra questi non è pubblico e di tutti, ma *terra di nessuno*. Vari sistemi - agrario, infrastrutturale e residenziale - convivono autonomi in un *layering* paratattico.

Con questa condizione si confronta l'aspirazione a un disegno in cui i sistemi di elementi, non più fissati in relazioni univocamente predeterminate, siano in grado di stabilire, nell'ordine della successione e in quello della compresenza, una pluralità di relazioni. Il principio compositivo per ristrutturare il paesaggio agri-urbano mette a punto dispositivi regolativi per il disegno dello spazio pubblico nella direzione della mutua riconoscibilità di differenti memorie collettive e della moltiplicazione delle possibili relazioni.

Si individuano, così, sezioni trasversali alla linea di costa e alle principali direttrici infrastrutturali che, segnate da singolarità orografiche, da canali e assi di attraversamento, costituiscono i luoghi dove il carattere della città può essere reinterpretato e ristrutturato utilizzando come materiali del progetto gli stessi elementi del paesaggio.

Nella parte sud il parco periurbano della valle del canale di Quarto è strutturato con superfici, linee e punti che si sovrappongono su *layers* diversi riprendendo giaciture e maglie di attesa del disegno esistente. Al centro, il nucleo edificato di Varcaturò, nel "delta" tra l'alveo dei Camaldoli e la via Staffetta, viene attraversato da una sequenza di spine attrezzate che si configurano come *fili rossi* che tengono insieme aree abbandonate, architetture non finite, attrezzature, aree agricole con l'intento di costruire sequenze di spazi pubblici capaci di determinare effetti urbani e lasciare tracce su cui interpolare il plot di progetti a venire.

The city in extension to the north of Naples between the lakes country and Fusaro stands in an area of up to fifty years ago with a design of agricultural landscape with defined rules and measures, then subject to a significant road and rail infrastructure and progressive development of a housing dispersed indifferent to both the agricultural landscape to the road layouts.

The new residential uses do not show any sense of belonging: occupied, fenced and privatized lots, are autistic than the surrounding both the use and the form. The space between them is not public and all, but no man's land. A series of systems - agricultural, infrastructural and residential - living in a paratactic self-layering.

With this condition you compare the aspiration to a drawing in which the systems of elements, no longer fixed in predetermined relations uniquely, are able to establish, in the order of succession and in the presence of, a plurality of relationships. The compositional principle to restructure the urban landscape of farmland shall develop regulatory devices for the design of public space in the direction of mutual recognition of different collective memories and the multiplication of possible relationships.

Thus, cross-sections of the coastline and on major infrastructural axes are identified, marked by singular topography, and canals crossing axes, are the places where the character of the city can be reinterpreted and renovated using as materials of the same project elements of the landscape. The peri-urban park in the south of the valley of the Quarto channel is structured like surfaces, lines and points that overlap on different layers and recovering directions mesh waiting for the existing design. At the center, the core of Varcaturò built in the "delta" between the Camaldoli channel and the Staffetta street. Relay, is passed through a sequence of thorns equipped which are configured as red threads that hold together the aban-

Francesco Rispoli LE FORME DELLA CITTÀ IN ESTENSIONE. Due casi studio nel territorio campano

THE FORMS OF CITY IN EXTENSION. Two cases studies for the Campania district

In entrambi i casi lo sguardo ha privilegiato un'idea di territorio diversa da quella che lo ritiene mero ecipiente tecnico delle infrastrutture, e un'idea della forma come mezzo piuttosto che come fine. Una sorta di *forma formante*, nell'accezione pareysoniana del termine. Un *canovaccio* che descrive campi di possibilità, una disciplina regolativa per una forma a venire non predeterminata ma aperta a costellazioni di senso, una *governance* alla scala architettonica. I due casi di studio hanno premesse ed esiti differenti. Nell'area a Nord di Napoli i caratteri geografici, infrastrutturali e insediativi mostrano la più totale indifferenza reciproca. Qui il progetto ha assunto la condizione frammentaria come un insieme di lasciti da postillare attraverso nuovi frammenti, organizzati tuttavia in una serie di articolazioni nel corpo stesso del suolo e degli abitati. Un'agopuntura in luoghi nevralgici per determinare effetti urbani, una sorta di collana di spazi ove realizzare nel tempo *elementi primari* invertendo la *consecutio* teorizzata dalla scuola italiana di analisi urbana.

Nel Vallo di Diano la forza della geografia è invece una risorsa da non disperdere nella frammentazione. Perciò il progetto ha insistito nella ricerca di una filigrana strutturante la modificazione futura a partire da figure elementari, *patterns* formali di insediamenti minuti, reti geografiche capaci di formare costellazioni e figure compatibili con i caratteri spaziali dell'area e con la profondità della storia del suo paesaggio. *Costellazioni vs dis-astri*: potrebbe essere lo slogan che in entrambi i casi riassume il senso di strategie progettuali che cercano luoghi in cui un senso possa essere possibile, condiviso e trasmesso e che facciano spazio alla possibilità dell'avvenire.

done areas, unfinished buildings, equipment, agricultural areas with the aim to build sequences of public spaces capable of determining urban effects and leave traces on which interpolate the plot of projects to come.

In both cases, the sight has favoured the idea of territory other than that which he considers mere excipient technical infrastructure, and an idea of the form as a means rather than purpose. A sort of form forming, like Pareyson means. A cloth that describes fields of possibilities, a regulatory discipline for a form to be not predetermined but open to constellations of meaning, governance to the architectural scale.

The two case studies have different prerequisites as well as outcomes. In the north of Naples, the geographical features, infrastructure and settlements features show the utter indifference to each other. Here the project took the fragmentary condition as a set of bequests from put in sequence through new fragments, however, organised in a series of joints in the same body itself of the soil and of the settlements. Acupuncture in the nerve centers for determining urban effects, a sort of necklace create spaces where the primary elements in time reversing the consecutio theorized by the Italian school of urban analysis.

In Vallo di Diano the strength of geography is instead a resource must not be lost in the fragmentation. Therefore the project has insisted in the search for a watermark structuring future modification from basic shapes, patterns, formal settlements minutes, wide area networks capable of forming constellations and compatible figures with the spatial character of the area and the depth of the history of his landscape.

Constellations vs dis-asters: could be the slogan that in both cases summarizes the meaning of design strategies that seek places where a sense it may be possible, shared and transmitted and that make room for the possibility of the future.

Francesco Rispoli LE FORME DELLA CITTÀ IN ESTENSIONE. Due casi studio nel territorio campano

THE FORMS OF CITY IN EXTENSION. Two cases studies for the Campania district

Bibliografia / *Bibliography*

- Agnoletto, M., Guerzoni, M., (2012). *La campagna necessaria. Un'agenda d'intervento dopo l'esplosione urbana*, Macerata: Quodlibet.
- Branzi, A., (2006). *Modernità debole e diffusa. Il mondo del progetto all'inizio del XXI secolo*. Milano: Skira.
- Corboz, A., (2006). *Il territorio come palinsesto* (1983). In Viganò, P., a cura di, *Ordine sparso. Saggi sull'arte, il metodo, la città e il territorio*. Milano: Franco Angeli.
- De Rossi A., a cura di, (2010). *Grande Scala, architettura, politica, forma*. Barcellona/Trento: List Lab Laboratorio Internazionale Editoriale.
- Donadieu, P., (2006). *Campagne Urbane. Una nuova proposta di paesaggio della città*. Roma: Donzelli.
- Fregolent, L., (2005). *Governare la dispersione*. Milano: Franco Angeli.
- Isola, A., (2002). *Il paesaggio come metodo*. In AA.VV. *Infra-forme insediative e infrastrutture. Manuale*. Venezia: Marsilio.
- Neri, G., Petranzan M., Purini F. (2005). *La città uguale. Scritti scelti sulla città e il progetto urbano dal 1966 al 2004*. Padova: Il Poligrafo.
- Secchi, B., (1989). *Grandi spazi aperti*. In *Un progetto per l'urbanistica*, Torino: Einaudi.
- Viganò, P., (2010). *I territori dell'Urbanistica. Il progetto come produttore di conoscenza*. Roma: Officina Edizioni.



Francesco Rispoli

Ordinario di Composizione Architettonica e Urbana del Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli "Federico II". È stato responsabile scientifico di alcune convenzioni del Centro Interdipartimentale di Progettazione Urbana "L. Piscioti" che attualmente dirige.

LE FORME DELLA CITTÀ IN ESTENSIONE. Due casi studio nel territorio campano

Full Professor of Architectural and Urban Composition at the Department of Architecture of the University of Naples "Federico II". He has been Scientific Director of several research programmes at the "L. Piscioti" Interdepartmental Centre of Urban Design which he currently directs.

THE FORMS OF CITY IN EXTENSION. Two cases studies for the Campania district

Andrea Sciascia

I MARGINI RUVIDI DELLA CITTÀ IN ESTENSIONE

Progetti tra Palermo e Partinico.

THE ROUGH EDGES OF THE "EXPANDING TOWN"

Projects between Palermo and
Partinico.



Area di studio. Ortofoto / Area of study. Orthophoto

Abstract

La ricerca dell'Unità di Palermo, di cui è responsabile il Prof. Andrea Sciascia, si è interessata a quel territorio, ad ovest di Palermo, incluso fra Isola delle Femmine e Partinico. In questo ambito esercitano una speciale azione attrattiva e contrapposta Palermo e l'aeroporto Falcone e Borsellino. L'effetto di tale azione si registra su quelle aree "verdi", agricole o residuali, che costituiscono spesso i margini fra i nuclei densi inclusi nel territorio di studio (Isola delle Femmine, Capaci, Carini, Cinisi, Terrasini e Partinico). Alla luce del testo *La città in estensione* di Giuseppe Samonà, su alcune di queste aree di margine, opportunamente selezionate, sono state raccolte alcune ipotesi di progetto che prefigurano una possibile alternativa alla campagna urbanizzata.

L'aerostazione di Punta Raisi, sulla costa occidentale della Sicilia a circa trenta chilometri da Palermo, ha prodotto una sua specifica forza centripeta sul territorio compreso fra le sue piste e le frange settentrionali del capoluogo. Tale estensione ha costituito per l'Unità di ricerca di Palermo un laboratorio naturale, per studiare quali effetti concreti ha prodotto l'azione centripeta dell'aeroporto, contrapposta a quella storicamente emanata dal nucleo compatto dell'originaria *Panormus*.

Per conoscere cosa realmente è accaduto si deve dare risalto, nella descrizione di questa porzione di territorio, alla linea di costa, al sistema orografico e

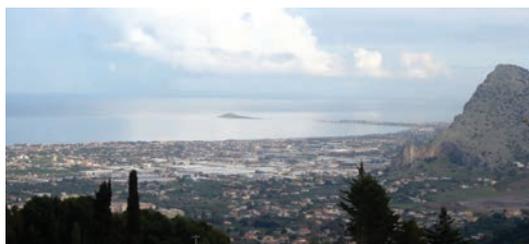
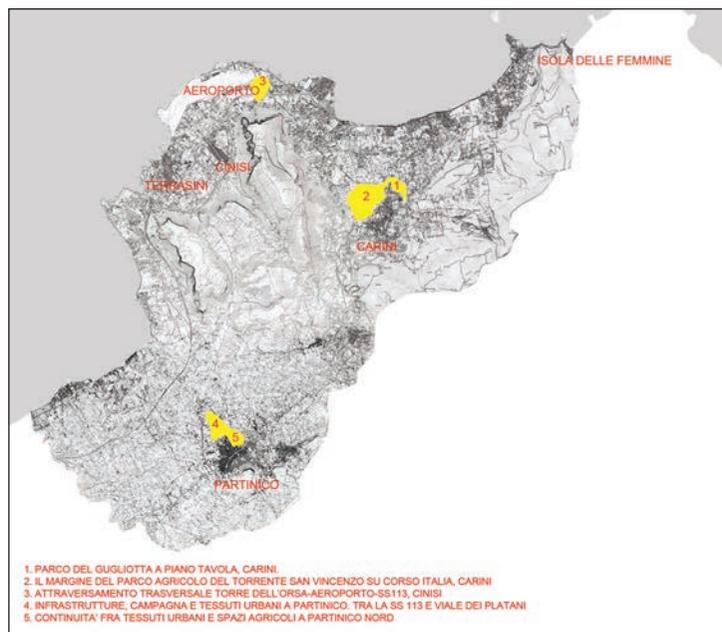
Abstract

Research Unit of Palermo, where Prof. Andrea Sciascia is responsible, focused on the territory west of Palermo between Isola delle Femmine and Partinico. In this context, Palermo and Falcone-Borsellino Airport exert a special and contrasted action. This effect manifests itself on "green" agricultural or residual areas, which are often the margins between the dense cores included in the study area (Isola delle Femmine, Capaci, Carini, Cinisi Terrasini and Partinico). According to the text by Giuseppe Samona about the *Expanding Town*, some of these fringe areas, appropriately selected, have been redesigned to envisage a possible alternative to the urbanized countryside.

Punta Raisi airport is located on the west coast of Sicily, about thirty kilometers from Palermo. It produces a centripetal force between the slopes and the northern fringes of the town. In accordance with Prin 2009 for the Research Unit of Palermo, this area provided a natural laboratory to study the concrete effects produced by centripetal action of the airport, as opposed to those historically emanated by the compact nucleus of the original *Panormus*.

To understand what really happened it is necessary to emphasize, in the description of this portion of the territory, the coastline, the mountain

Le aree progetto / *The project areas*



Capaci e Isola delle Femmine / *Capaci and Isola delle Femmine*

ad alcuni centri abitati come: Isola delle Femmine, Capaci, Carini, Cinisi e Terrasini. La doppia polarità costituita da Palermo e dall'aeroporto agisce oggi su quelle aree agricole, per la verità sempre più sparse, e su quegli spazi, genericamente "verdi" che costituiscono una sorta di liquido amniotico residuale, compreso fra i luoghi urbani più densi sopra menzionati. Approfondire la natura di questo liquido implica indagare le parti più viscosi costituite da piccoli gruppi edilizi, da alcune piantumazioni arboree e dalle colture agricole. I nuclei, più "duri" o più "morbidi", sembrano galleggiare, all'interno del liquido, in insiemi dispersi. Prendere atto della loro consistenza coincide con lo studio delle trasformazioni in atto, di quel che resta della campagna. Lo sguardo che indaga potrebbe limitarsi a riconoscere nel fluido, oggetto dello studio, le caratteristiche della città dispersa o, se si preferisce, della campagna urbanizzata senza spingersi oltre. In realtà il fenomeno è più complesso e, nel disordine dei frantumi, si distingue la perdita dell'azione attrattiva dei centri abitati, il venire meno della redditività delle colture agricole e un prevalere delle infrastrutture stradali nel disegno delle espansioni urbane. Osservare questi elementi che

system and various towns such as: Isola delle Femmine, Capaci, Carini, Cinisi and Terrasini. The dual polarity formed by Palermo and the airport act, today, on those agricultural areas which in reality have become increasingly worn and of the areas which are generically "green" spaces, constituting a kind of residual amniotic fluid among the densest urban places mentioned above.

In order to examine the nature of this 'liquid' we must first consider the most 'viscous' parts composed by small lumps, and formed by clusters of trees, bushes and agricultural crops. The nuclei be they "hard" or "soft" seem to float within the liquid, mutually lost. Acknowledgement of their consistency coincides with the study of the transformations taking place of residual countryside. The focus could be confined to recognize in the fluid as the object of the study: the characteristics of the sprawl. However the phenomenon is more complex. In the disorder of this fragmentation stands the loss of the attractiveness of towns, the demise of profitability of agricultural crops and a prevalence of infrastructure in the

Andrea Sciascia

I MARGINI RUVIDI DELLA CITTÀ IN ESTENSIONE. Tra Palermo e Partinico, ipotesi alternative

THE ROUGH EDGES OF THE "EXPANDING TOWN". Between Palermo and Partinico Alternatives Hypothesis



Carini e Monte Pecoraro / *Carini and Mount Pecoraro*



Villagrazia di Carini / *Villagrazia di Carini*

per forma e giacitura non hanno nessun rapporto né con la città, né con la campagna, presuppone uno sguardo orientato, una lettura che abbia il retroterra di una teoria o, almeno, una riflessione che sappia valutare con attenzione come la forma del costruito possa comporsi con la campagna, evitando lo sfarinamento del primo nella seconda. Se questi sono i presupposti, torna di attualità il testo del 1976 di Giuseppe Samonà dal titolo *La città in estensione*, nel quale il Direttore dello IUAV tracciava una possibile alternativa alla campagna urbanizzata, trovando nella ricerca della forma una possibile compatibilità fra città e campagna. L'attenzione di Samonà si concentrava, inizialmente, soprattutto su «i nuclei edilizi più o meno grandi ma non grandissimi; la campagna agricola, che include questi nuclei e le case isolate che vi sono sparsi; e infine, le grandi aree geografiche non abitate che formano la riserva ecologica biologicamente necessaria e in buona parte montuosa» (Samonà, 1976). Esclusa dalla riflessione “la riserva ecologica biologicamente necessaria e in buona parte montuosa”, di fatto disabitata, l'osservazione, sul territorio ad ovest di Palermo, condotta alla luce de *La città in estensione*, ha spinto ad includere, fra le aree da studiare, anche quelle appartenenti al territorio di Partinico, poste oltre Terrasini; per le quali le parole di Samonà calzano in maniera pertinente, e dove quello che è stato definito il liquido amniotico si distende in specchi molto più ampi se confrontati ai lacerti distinguibili nel perimetro fissato inizialmente.

Ma come individuare la campagna agricola che può contenere nuclei edilizi o case isolate? I luoghi della ricerca, dopo una serie di sopralluoghi, e conseguenti schizzi e fotografie, hanno preso forma da una ragionata sovrapposizione di cartografie dell'archivio regionale del Dipartimento Urbanistica Sitr (Sistemi Informativi territoriali e cartografia) dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana. Si sono sovrapposte e messe a confronto le seguenti carte:

Andrea Sciascia

I MARGINI RUVIDI DELLA CITTÀ IN ESTENSIONE. Tra Palermo e Partinico, ipotesi alternative

design of urban expansions. These elements, in form and position, have no connection with either the city or the countryside. these elements that shape and position have no relationship with the city, nor with the countryside, this observation assumes an insight oriented, a reading that has its roots in a theory or, at least, a reflection that can evaluate carefully how the shape of the building can be composed with the countryside, avoiding the fragmentation of the first into the second. With these assumptions, the text by Giuseppe Samona The town in extension (1976) has become topical again. In this text the Director of the IUAV envisages a possible alternative to the urbanized countryside, finding in the search form a possible compatibility between town and country.

Samonà focused, initially and especially on "the relatively large building units, although not exceedingly large; agricultural countryside, which includes these villages and detached houses that are scattered, and finally, the large geographical uninhabited areas that form the ecological reserve, biologically necessary and largely mountainous" (Samonà 1976, p.3). Excluded from consideration "the ecological reserve biologically necessary and largely mountainous" is in fact uninhabited, the observation in the territory west of Palermo, in the wake of Samona's theory, pushed to include, among the areas to be studied, even those belonging to the territory of Partinico, located in Terrasini, for which the words of Samonà fit pertinently, to what has been called the "amniotic fluid" stretches out into much larger mirrors when compared to fragments distinguishable in the perimeter initially set.

How to identify the agricultural year which may contain little towns or detached houses? The places of research, after a series of visits and subsequent sketches and photographs, have

THE ROUGH EDGES OF THE "EXPANDING TOWN". Between Palermo and Partinico Alternatives Hypothesis



L'autostrada A29 e l'aeroporto Falcone Borsellino /
A29 highway and Falcone Borsellino airport



La strada statale 113 e l'autostrada A29, nei pressi
dell'aeroporto Falcone Borsellino / 113 state road
and A29 highway, near Falcone Borsellino airport



Partinico nord est, sullo sfondo monte Palmeto
/ Partinico northeast, in the background Mount
Palmeto

Andrea Sciascia

I MARGINI RUVIDI DELLA CITTÀ IN ESTENSIONE. Tra Palermo e Partinico, ipotesi alternative

la Carta IGM del 1971; la Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) in scala; il Piano Assetto Idrogeologico; la Carta Natura; la Carta dei Suoli; le Ortofoto aggiornate al 2008.

Presso gli uffici tecnici dei Comuni di Cinisi e Terrasini si sono reperiti i Piani Regolatori Generali vigenti e presso l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), le tavole geologiche delle aree di studio.

Dal confronto delle carte elencate è scaturito un nuovo e inedito disegno planimetrico delle sole aree libere, in alcuni casi coltivate, contenenti dei minuti nuclei edilizi, comprese fra Isola delle Femmine e Partinico. Ambito all'interno del quale, insieme al percorso dell'autostrada, si identificano altre due linee: quella della statale 113 e quella della linee ferrata Palermo/Trapani. Sulle aree individuate e sui fasci infrastrutturali si innalzano le emergenze geografiche che, da est ad ovest, sono: pizzo Muletta, monte Pecoraro, monte Colombrina, pizzo Castellaccio, monte Anello, montagna Longa, monte Ceresia, monte Saraceno, monte Palmeto, rocche Muletta e colle Cesarò.

Per le aree scaturite dalla sovrapposizione delle carte, sono stati elaborati dei temi di progetto che hanno tenuto conto delle previsioni urbanistiche e delle esigenze legate alla vocazione agricola dei luoghi. In ogni caso la scelta è caduta fra quelle dove è ancora «possibile dare una forma adeguata alla campagna in modo che le sue parti possano essere concepite in un insieme unitario che abbia, sul piano della forma, una radice comune nel complesso di norme che riguardano la nuova dimensione comprensoriale sia nel regolare i manufatti edilizi, che le aree agricole» (Samonà, 1976).

Tra le nove aree inizialmente selezionate si è preferito sottoporre all'attenzione di circa trenta gruppi di progettazione, provenienti da molte delle Facoltà di Architettura italiane, secondo una modalità inaugurata da Pasquale Culotta in una ricerca Prin del 2002, le tematiche inerenti cinque di queste che ricadono

taken shape from rational overlay maps of the archive from the Department of Regional Planning SITR (Geographic Information Systems Mapping - Assessorato Territorio e Paesaggio-Sicily). The following maps have been superimposed and compared:

The IGM map of 1971, the Regional Technical Map (CTR), the hydrogeological Plan, the "Nature map", the "Soils map"; Orthophoto upgraded to 2008. The current General Regulatory Plan (P.R.G) has been found at the Technical Departments of the Municipalities of Cinisi and Terrasini and the geological plates of the study areas at the Higher Institute for Environmental Protection and Research (ISPRA).

The comparison of the listed maps resulted in a new and original plan of free areas containing minutes of the building units including between Isola delle Femmine and Partinico. The framework, within which, together with the path of the highway, two other lines are established: that of the 113 highway and the railway lines of Palermo-Trapani. The two lines can be identified as: the infrastructural and geographical emergencies from east to west (Muletta, Pecoraro, Colombrina, Castellaccio, Anello, Longa, Ceresia, Saraceno, Palmeto and Cesarò Mountains).

Project themes have been drawn up for resulting areas from the overlap of the maps, in consideration of the urban plan and the demands of the agricultural vocation of the places. However, the choice fell between those where it is still "possible to give a proper shape to the countryside so that its parts can be designed in a unified whole that has, in terms of shape, a common root in the set of rules that relate to the new dimension of interagency working between municipalities and districts both to regulate the building artefacts that agricultural areas" (Samonà, 1976, p.6). Among the nine areas initially selected, issues concerning five of those that fall respectively

THE ROUGH EDGES OF THE "EXPANDING TOWN". Between Palermo and Partinico Alternatives Hypothesis



Partinico / Partinico



Distilleria Bertolino, Partinico / Bertolino Distillery, Partinico

rispettivamente: due a Carini, una a Cinisi, in prossimità dell'aeroporto, e due a Partinico. I progetti, in alcuni casi puntuali, mettono in discussione complessivamente centinaia di ettari, la maggior parte dei quali sono come invisibili nella quotidiana esperienza dell'abitare. Impercettibili perché nascosti dietro recinti generati da abitazioni, da infrastrutture stradali, da impianti industriali che celano, tanto alla città, quanto alla campagna, potenzialità che oggi è possibile osservare solo da prospettive a volo d'uccello.

Le varie proposte per le cinque aree di progetto possono dividersi in due grandi insiemi riassunti da due termini latini: *limes* e *limen*.

Tutti i progetti raccolti, infatti, con modi di rappresentazione e intenzioni progettuali anche radicalmente differenti vivono di questa tensione fra lo stabilire un confine certo o segnalare una soglia di accesso; nel ridisegnare un margine costruito nel tentativo di ristabilire una forma urbis e nell'aprire connessioni tra città e campagna pensando a una diversa interazione fra l'una e l'altra. Tutti i progetti, per quante distinzioni si possano fare, disegnano una nuova ampia città. Forse non esattamente quella città in estensione pensata da Giuseppe Samonà ma una sua variante nella quale costruito e campi coltivati cercano un possibile equilibrio. In alcuni casi la dialettica fra le due parti è regolata da margini ruvidi, non sempre risolti secondo le indicazioni dell'architetto palermitano, ma che testimoniano la volontà di andare oltre il destino ineluttabile della città dispersa, resa esausta dall'assenza di forma.

have been brought to the attention of around thirty project teams, from various Italian Faculties of Architecture, namely: two in Carini, one in Cinisi, near the airport, and two in Partinico. This search method follows that of Pasquale Culotta (Prin 2002).

The projects, in some cases, question altogether hundreds of acres, most of which are invisible in the daily experience of living. These are imperceptible because of fences generated by buildings, roads, hidden industrial plants, much of the city, as well as the countryside, the potential that today is possible to observe only from a bird's eye perspective.

The various proposals for the five project areas can be divided into two broad sets summarized by two Latin words: limes and limen.

All projects collected, in fact, live in this tension between establishing a boundary or point out a certain threshold of access. Forma Urbis and open connections between town and country can be restore planning in a different interaction between the one and the other. All projects draw a large New Town. Maybe not exactly the "town in extension" envisaged by Giuseppe Samonà but a variant in which buildings and cultivated fields can seek a balance. In some cases, the dialectic between the two parties is regulated by rough edges. That are not always resolved according to the architect of Palermo instructions'. But these edges testify, the willingness to go beyond the inevitable fate of the dispersed city, made exhausted by the absence of shape.

Andrea Sciascia

I MARGINI RUVIDI DELLA CITTÀ IN ESTENSIONE. Tra Palermo e Partinico, ipotesi alternative

THE ROUGH EDGES OF THE "EXPANDING TOWN". Between Palermo and Partinico Alternatives Hypothesis

Bibliografia / *Bibliography*

- Clement G., (2004). *Manifesto del Terzo paesaggio*, Quodlibet Macerata (ediz. orig. 2004 *Manifeste du Tiers paysage*, Sujet-Objet, Paris).
- Doglio, C., Urbani, L., (1972). *La fionda sicula*, Il Mulino, Bologna.
- Donadieu, P., (2006). *Campagne urbane*, Donzelli, Roma (ediz. orig. 1998, *Campagnes Urbaines*, Actes Sud, Paris).
- Samonà, G., (1976). *La città in estensione*, conferenza tenuta presso la Facoltà di Architettura di Palermo il 25 maggio 1976, Stampatori tipolitografi associati, Palermo.
- Assunto, R., (1973). *Il paesaggio e l'estetica*, Giannini, Napoli.
- Samonà, G., (1975). *L'unità Architettura Urbanistica*, Pasquale Lovero (a cura di), Franco Angeli Editore, Milano.
- Sereni, E., (1961). *Storia del paesaggio agrario italiano*, Laterza, Roma-Bari.



Andrea Sciascia

Professore straordinario di Composizione Architettonica e Urbana presso la Facoltà di Architettura di Palermo. Dal 1995 svolge la propria attività di ricerca presso il Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura. Dal 2012 è Coordinatore del Corso di Laurea in Architettura, sede di Palermo.

I MARGINI RUVIDI DELLA CITTÀ IN ESTENSIONE. Tra Palermo e Partinico, ipotesi alternative

Professor of Architectural and Urban Composition at the Faculty of Architecture of Palermo. Since 1995 he has carried out research at the Department of Architectural History and Projects. Coordinator of the Masters Degree course in Architecture at Palermo.

THE ROUGH EDGES OF THE "EXPANDING TOWN". Between Palermo and Partinico Alternatives Hypothesis

47

Antonino Margagliotta

ARCHITETTURA DELL'INSEDIAMENTO E SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Il paesaggio siciliano tra Palermo e Agrigento



Strada, paesaggio e città (Bolognetta, Palermo) /
Road, landscape and city (Bolognetta)

Abstract

La piena consapevolezza della modernità impone oggi di interrogarsi sulla nuova natura morfologica e dimensionale dei luoghi, per comprenderne il senso delle relazioni spaziali e tentarne un'elaborazione estetica. Il tema è stato sviluppato nell'ambito del paesaggio siciliano, in particolare, nel sistema definito da un attraversamento interno della Sicilia: la strada che, congiungendo Palermo con Agrigento, collega il mar Tirreno al Mare Africano, definisce una fascia territoriale ben identificabile in cui si manifesta una molteplicità di condizioni. Si elabora, in tal modo, un quadro interpretativo e progettuale all'interno di un vasto territorio contrassegnato dalla presenza di piccoli centri urbani che interferiscono con la rete delle infrastrutture, da spazi di valore naturalistico, dalla campagna agricola e dagli insediamenti rurali, dalle aree industriali (attive e dismesse), dai luoghi ibridi della città diffusa. Il progetto di architettura viene assunto, quindi, per definire e indicare nuove strategie di sviluppo per questo territorio, oltre che per supportare e verificare il pensiero teorico sullo stato presente e sul destino dei luoghi.

Una delle tematiche più suggestive che si offrono alla ricerca architettonica contemporanea riguarda la riappropriazione dei luoghi del presente contrassegnati dalla disarticolazione della forma urbana, dalla presenza condizionante delle infrastrutture e

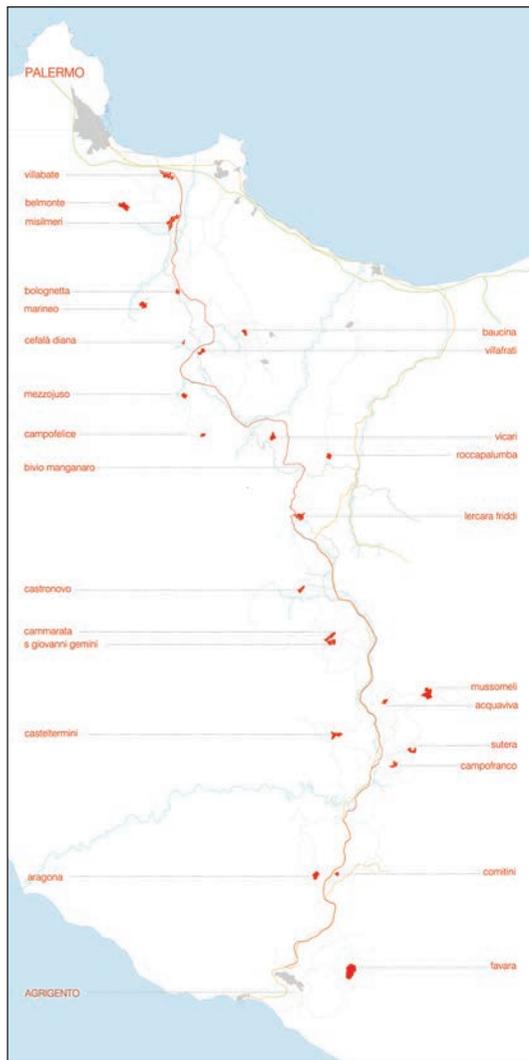
ARCHITECTURE OF THE SETTLEMENT AND INFRASTRUCTURAL SYSTEM

The Sicilian landscape between Palermo and Agrigento

Abstract

Today the full awareness of modernity imposes to question about the new morphological and dimensional nature of the places in order to understand the sense of the spatial relations and to try an aesthetic elaboration of them. The theme has been developed in range of the Sicilian landscape and in particular in the system defined by an inner crossing of Sicily: the road that, joining Palermo and Agrigento, connects the Tyrrhenian sea to the African one and defines a land zone that is well-recognizable, where a multiplicity of conditions arises. In this way we have developed an interpretative and planning picture within an extended area marked by the presence of small urban centers which interfere with the network of infrastructures, by spaces of naturalist value, by the agricultural country and the rural settlements, by the industrial areas (the active and disused ones), by the hybrid places of the diffused city. Therefore the architectural project takes charge of defining and indicating new strategies of development for this area, as well as supporting and verifying the theoretical thinking about the current state and the destiny of the places.

One of the most suggestive contents that are offered to the contemporary architectural research concerns the reappropriation of the places of the present which are marked by the partition of the



Il "sistema" definito dalla strada tra Palermo e Agrigento / *The system defined by the road between Palermo and Agrigento*

da una immagine della campagna che non è più espressione del lavoro della terra ma che, abbandonata e trasformata, esprime spesso i caratteri della città dispersa. Tali luoghi necessitano di un rinnovato approccio disciplinare in vista di una rivalutazione dell'ambiente rurale per cui è importante ripensare il rapporto tra architettura e contesto, capire, cioè, fino a che punto l'architettura possa estendere il sistema delle sue relazioni nel territorio e quale sia la misura della sua intrinseca capacità di modificazione.

La piena consapevolezza della modernità impone, inoltre, di interrogarsi sulla nuova natura morfologica e dimensionale dei luoghi, per comprenderne il senso delle relazioni spaziali e tentarne una innovativa elaborazione estetica. Si tratta, allora, di applicare (in modo inedito e stimolante) tutte le categorie di conoscenza e di interpretazione proprie del progetto, a scale di lettura di tipo territoriale (o quanto meno intermedio rispetto alla scala architettonica convenzionale), coinvolgendo ambiti solo apparentemente troppo vasti; ovvero di far interagire la grande scala con le scale più specifiche dell'architettura, per definire nuovi equilibri formali. Nello specifico, si è inteso elaborare un quadro interpretativo e progettuale nel territorio siciliano, contrassegnato dai centri urbani minori, dalla rete delle infrastrutture, dalla campagna agricola e dalle aree naturali, dai luoghi ibridi della città diffusa.

Il sistema è definito dall'infrastruttura stradale che, congiungendo Palermo e Agrigento, rappresenta un importante attraversamento interno dell'Isola, collega due mari (il Tirreno e il Canale di Sicilia) e costituisce una fascia territoriale geograficamente e storicamente ben identificabile: un "corridoio" tra due polarità, due attrazioni, due direzionalità e continenti verso cui protendersi (l'Europa e l'Africa). La strada (che insieme al paesaggio connette quanto insiste sul territorio) ha un tracciato antico, mantenutosi quasi inalterato nel tempo. Sino all'Ot-

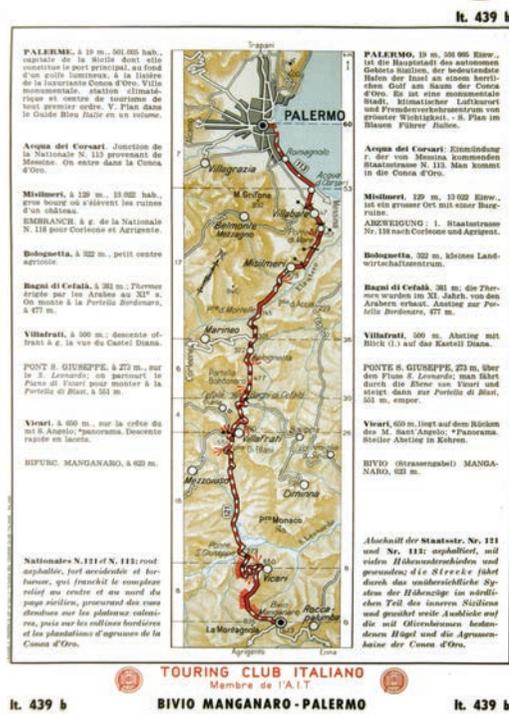
urban form, by the influencing presence of the infrastructures and by an image of the country that is no longer an expression of the work of the land but, abandoned and transformed, it often expresses the characteristics of the dispersed city; these places require a renovated disciplinary approach in view of a re-evaluation of the rural environment, reason why it is important to think over the relation between architecture and context, that means to understand to what extent the architecture can expand the system of its relations in the area and what the measure of its intrinsic modification ability is. Furthermore the full awareness of modernity imposes to question about the new morphological and dimensional nature of the places, in order to understand the sense of the spatial relations and to try an innovative aesthetic elaboration of them. Therefore, it concerns to apply (in an innovative and exciting way) all the categories of knowledge and interpretation that belong to the project, at reading scales of territorial type (or at least an intermediate one in respect to the conventional architectural scale), involving areas that are just apparently too extended; in other words to interact the big scale with the most specific scales of the architecture, in order to define new formal balances. In particular we have developed an interpretative and planning picture of the Sicilian area, that is marked by smaller urban centers, by the network of infrastructures, by the agricultural country and the natural areas, by the hybrid places of the diffused city.

The system is defined by the road infrastructure that, connecting Palermo and Agrigento, represents an important inland crossing of the Island, it connects two seas (the Tyrrhenian sea and the Channel of Sicily) and marks a land zone that is well-recognizable from a geographical and historical point of view: a "corridor" between two polarities, two attractions, two directional stretches and

Antonino Margagliotta

ARCHITETTURA DELL'INSEDIAMENTO E SISTEMA INFRASTRUTTURALE. Il paesaggio siciliano tra Palermo e Agrigento

ARCHITECTURE OF THE SETTLEMENT AND INFRASTRUCTURAL SYSTEM. The Sicilian landscape between Palermo and Agrigento



Il vecchio tracciato e i centri minori (Guida del TCI, 1956), / *The ancient layout and the smaller centers* (Guida del TCI, 1956)

to cento è uguale a tutte strade dell'Isola «vaghe tracce irte di buche e zeppe di polvere» descritte da Tomasi di Lampedusa nel “Gattopardo”; viene “strutturata” in età borbonica, con lavori eseguiti in diversi tronchi tra il 1824 ed il 1855, riconfigurata in “carrozzabile” nella prima metà del Novecento con il rango di “strada nazionale”; le variazioni di tracciato (per evitare l’attraversamento dei centri abitati) e la trasformazione in “strada a scorrimento veloce” risalgono agli anni '70; l’attuale fase di “ammodernamento” ha offerto la possibilità di far interagire la ricerca con l’Amministrazione regionale e l’ANAS.

La presenza della strada rimane fondamentale per le dinamiche di trasformazione della campagna e delle città insediate lungo il percorso; tra strada e città sussiste un rapporto che, quasi come in un mito antico, è un “corteggiamento”.

Fino ad una certa epoca la strada insegue i centri urbani, inerpicandosi sulle montagne, attraversandoli e direzionandone la crescita; in tempi successivi, quando la strada si sposta a fondovalle, tocca alle città rincorrerla, trasferendo in prossimità di essa attività e nuovi servizi. Il paesaggio definito lungo la strada non si presenta con i caratteri arcaici dell’equilibrio tra artificio e natura, né è univocamente classificabile nei modi in cui è stato cristallizzato nell’immagine statica e convenzionale della Sicilia; nelle aree collinari di estrema, non appare più né contrassegnato dalla ricca vegetazione degli agrumeti della Conca d’Oro in prossimità di Palermo né dalle terre arse del bacino solfifero nelle vicinanze di Agrigento; l’interno non è nemmeno il latifondo estensivo di vocazione cerealicopastorale che Goethe descrive nel suo viaggio del 1787 («non vaste pianure, ma un dolce susseguirsi di dossi montani e collinosi, tutti coltivati a frumento e ad orzo. È una massa di fertilità ininterrotta quella che si presenta all’occhio. Il terreno adatto a queste coltivazioni è sfruttato così

continents where we can move towards (Europe and Africa).

The road (that together with the landscape connects what stands on the area) has an ancient layout that has remained almost unchanged over time: till the nineteenth century it is the same as the other roads of the Island, «vague traces rugged of holes and crammed of dust», that are described by Tomasi di Lampedusa in the “Gattopardo”; in the Bourbon age it is “structured” with works which are made in different sections between 1824 and 1855, it takes shape of “driveway” during the first half of the twentieth century with the rank of “national road”; the variations of the layout (in order to evade the crossing of the residential areas) and the transformation in “expressway” date back to the 70’s; the current phase of “modernizing” has offered the possibility to interact the research with the Regional Administration and the ANAS.

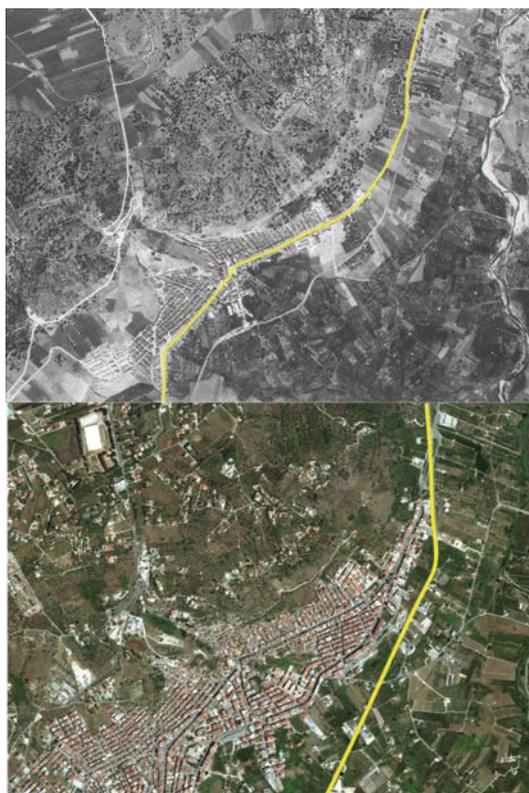
The presence of the road is essential for the dynamics of transformation of the country and of the settled cities along the way; between road and city subsists a relation that, almost like an ancient myth, is a “courtship”: up to a certain age the road chases urban centers, clambering up the mountains, crossing them, directing their growth; at a later time, when the road moves to the valley floor, the cities have to run after it, moving new activities and services close to it.

The landscape defined along the way does not appear with the archaic characteristics of the balance between artifice and nature nor is univocally classifiable in the ways in which it was crystallized in the static and conventional image of Sicily: in the hilly areas of extremity, it appears neither marked by the rich vegetation of the citrus groves of the Conca d’oro near Palermo nor by the dry lands of the sulfur basin near Agrigento; the inland is not even the extensive latifundium of pastoral and cereal-growing vocation that Goethe describes during his jour-

Antonino Margagliotta

ARCHITETTURA DELL’INSEDIAMENTO E SISTEMA INFRASTRUTTURALE. Il paesaggio siciliano tra Palermo e Agrigento

ARCHITECTURE OF THE SETTLEMENT AND INFRASTRUCTURAL SYSTEM. The Sicilian landscape between Palermo and Agrigento



Misilmeri, Palermo (1954 e 2007). Rapporti tra strada e città, / *Relations between road and city (Misilmeri 1954 e 2007)*

intensamente e così accuratamente che non si vede neppure un albero; perfino i paeselli e le case sorgono sulle creste dei colli, dove un filone di roccia calcarea rende il suolo inutilizzabile»; né tanto meno è l'assolato e desolato paesaggio raccontato nel "Gattopardo" («un'aridità ondulante all'infinito di groppe sopra groppe... Mai un albero, mai una goccia d'acqua: sole e polverone»); non è, infine, il paesaggio incantato che Salvatore Quasimodo trasfigura nella "valle del Platani", nel "nodo" di Acquaviva in cui si intersecano la strada, la ferrovia ed il fiume, dove il poeta ha vissuto una «infanzia omerica».

La crisi dell'agricoltura e l'abbandono della campagna, la dispersione delle città e l'assunzione dei caratteri della periferia da parte dei territori extra-urbani, l'eccessiva antropizzazione e l'insediamento di attività e linguaggi incoerenti hanno reso questo paesaggio complesso e frammentato, divenendo spesso luogo della disgregazione e della perdita di forma. In tale scenario si inserisce l'interesse per differenti fenomeni che la ricerca ha messo in risalto: i centri urbani considerati minori, sia in ordine alle strategie gerarchiche legate all'uso e al consumo del territorio, sia per le ridotte capacità attrattive legate alle condizioni economiche, alla progressiva diminuzione della popolazione, all'indebolimento delle relazioni spaziali interne ed esterne; le infrastrutture esistenti che costituiscono importanti organismi capaci di coinvolgere e dare struttura ad un vasto contesto territoriale e rappresentano segni autonomi che si estendono in paesaggi potenzialmente a prevalente connotazione agricola e/o naturalistica.

Attraverso il progetto di architettura, si è cercato di elaborare un nuovo paradigma "urbano" che, tramite un ripensamento sulla campagna, possa dare senso agli insediamenti minori, sempre più sul punto di perdere la propria capacità organizzativa sul territorio; a loro volta, gli elementi del sistema infrastrutturale, intesi come catalizzatori del territo-

ney in 1787 («it does not consist of a single great plain, but of the sides of mountains and hills, all planted with wheat or barley, which present to the eye an unbroken mass of vegetation. Every spot of earth suited to this crops is so put to use and so jealously looked after, that not a tree is anywhere to be seen; indeed the little villages and farm-houses all lie on the ridges of the hill, where a row of limestone rocks renders the ground useless»); nor the sunny and desolate landscape narrated in the "Gattopardo" («an endless undulant aridity of rumps over rumps... never a tree, never a drop of water: sun and dust»); it is not also the enchanted landscape that Salvatore Quasimodo transfigures in the "valley of Platani", in the "knot" of Acquaviva wherein the road, the railway and the river intersect themselves, where the poet lived a «homeric childhood».

The agricultural crisis and the abandonment of the country, the dispersion of the city and the assumption of the characteristics of the suburbs by the extra-urban areas, the excessive anthropization and the settlement of activities and incoherent languages have made this landscape complex and fragmented, often becoming the place of disintegration and loss of form. In this scenery we find the interest for different phenomena that the research has highlighted:

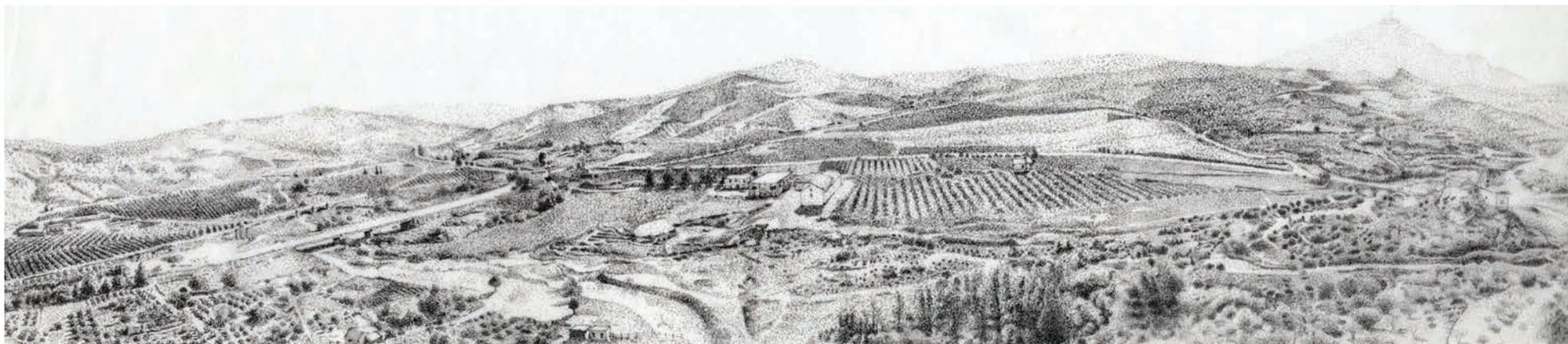
The urban centers that are considered smaller, both in terms of the hierarchical strategies related to the use and consumption of the area, and for the reduced attractive abilities related to the economic conditions, to the progressive decrease of the population, to the weakening of the internal and external spatial relations;

The existing infrastructures that are important organisms, able to engage and give vitality to an extended territorial context and represent independent signs that extend themselves in landscapes which potentially have a prevalent agricultural and/or naturalist connotation.

Antonino Margagliotta

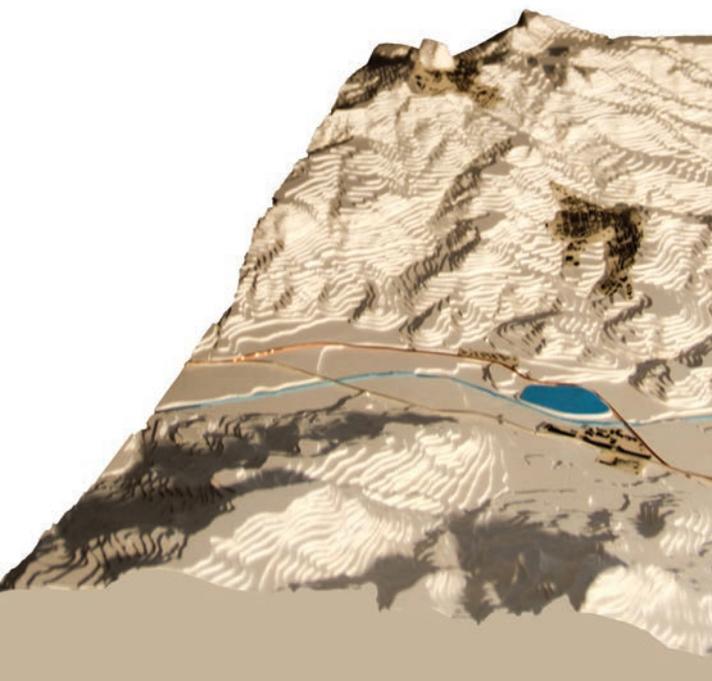
ARCHITETTURA DELL'INSEDIAMENTO E SISTEMA INFRASTRUTTURALE. Il paesaggio siciliano tra Palermo e Agrigento

ARCHITECTURE OF THE SETTLEMENT AND INFRASTRUCTURAL SYSTEM. The Sicilian landscape between Palermo and Agrigento



Paesaggio della Fiumara di San Pietro presso
Gastronovo, Palermo (disegno di A. Margagliotta)
/ Landscape of the "Fiumara di San Pietro" in
Gastronovo (A. Margagliotta)

Modello del territorio tra Sutera e Campofranco (CL)
/ Model of the area between Sutera and Campo-
franco (learners A. Baudo, S. Curcio, A. Giordano,
A. Natoli, C. Spina, A. Sunseri)



Antonino Margagliotta

rio, hanno la possibilità di determinare strumenti di intersezione contestuale e nuovi dispositivi di composizione da elaborare.

La nuova progettualità, infatti, intende opporsi alle gestioni autoreferenziali (cui peraltro induce l'attuale congiuntura economica) per avviare, a partire proprio dall'architettura, nuove politiche per le città e il territorio. Il progetto, inteso come strumento per comprendere ed interpretare l'ambiente fisico, si offre per una visione strategica che immagini ed organizzi un'ipotesi di sviluppo, esplicitando le vocazioni culturali, economiche, ambientali del territorio stesso; in questo senso le trasformazioni non muovono più da questioni meramente economiche e sociali ma da una logica nuova che si avvia dalla interpretazione e ricomposizione dei paesaggi; i progetti diventano, in tal modo, occasioni per definire brani di città, dare senso alla nuova urbanità diffusa, relazionare le infrastrutture presenti e di nuova previsione, organizzare "presidii" che si dispongano non solo come consapevolezza della "presenza rurale" ma anche come servizi collettivi per il sostegno sociale del territorio (luoghi per la cultura e il tempo libero, spazi per un turismo alternativo).

La dimensione geografica dell'ambito d'indagine rende possibile l'esplorazione e la descrizione di una varietà di situazioni spaziali che consentono di

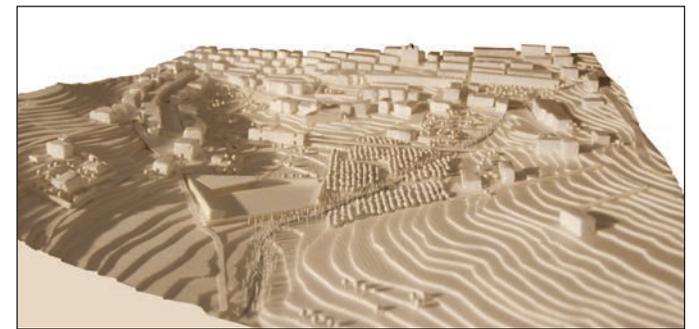
ARCHITETTURA DELL'INSEDIAMENTO E SISTEMA INFRASTRUTTURALE. Il paesaggio siciliano tra Palermo e Agrigento

Through the architectural project, we have tried to elaborate a new "urban" paradigm that, through a reflection of the country, can give a sense to the smaller settlements, that are increasingly on the verge of losing their organizational capacity in the area; in turn, the elements of the infrastructural system, which are seen as catalysts of the area, have the possibility of defining instrument of contextual intersection and new devices of composition to elaborate.

Indeed, the new planning intends to take position against the self-referential management (which are induced by the current economic situation) in order to start, beginning from architecture, new policies for the city and the area. The project, seen as a tool for understanding and interpreting the physical environment, offers a strategic vision that imagines and organizes a hypothesis of development, explaining cultural, economic, environmental vocations of the area itself; in this sense the transformations do not originate from economic and social matters anymore, but from a new logic which starts from the interpretation and reconstruction of the landscapes; along these lines, the projects become the opportunities to define fragments of city, to give a sense to the new widespread urbanity, to relate the present infrastructures and the new ones, to organize "garrisons" that can give not only the awareness of the "rural presence" but also collec-

ARCHITECTURE OF THE SETTLEMENT AND INFRASTRUCTURAL SYSTEM. The Sicilian landscape between Palermo and Agrigento

- ▶ Progetto per la valorizzazione dell'area industriale dismessa Montedison a Campofranco (CL) / *The project for the appreciation of the disused industrial area Montedison in Campofranco*
- ▶▶ Progetto di parco tra il margine urbano di Bolognetta e la strada / *The park project between the urban margin of Bolognetta and the road*
- ▼ Progetto di orti urbani a Baucina (PA) / *The project of urban vegetable gardens in Baucina*
- ▼▶ Modello del progetto di orti urbani a Baucina (PA) / *Model of the project of urban vegetable gardens in Baucina*



Antonino Margagliotta

ARCHITETTURA DELL'INSEDIAMENTO E SISTEMA INFRASTRUTTURALE. Il paesaggio siciliano tra Palermo e Agrigento

ARCHITECTURE OF THE SETTLEMENT AND INFRASTRUCTURAL SYSTEM. The Sicilian landscape between Palermo and Agrigento

53

registrare in modo capillare la geografia ambientale e urbana della Sicilia: lungo 120 chilometri si individuano, infatti, differenti densità urbane e intensità di urbanizzazione; circa 30 centri abitati (dissimili per storia, tradizioni dell'abitare e dimensione) sono connessi tra loro e al territorio più esteso. E se la Sicilia è metafora del mondo (come suggerisce Leonardo Sciascia, nato in questi luoghi) i centri urbani, con le rispettive campagne, costituiscono una credibile e affascinante campionatura delle "città del mondo", in grado, quindi, di esplicitare problematiche da affrontare i cui risultati poi possono offrirsi per definire procedure da generalizzare.

La ricerca ha esplorato criticamente casi concreti individuati per l'intera estensione del sistema (attraverso l'attività didattica condotta quest'anno nelle scuole di Architettura e di Ingegneria): alla grande scala si è definita una visione generale in cui i progetti si sono avviati a partire delle relazioni tra campagna e infrastrutture, dai rapporti tra le città e i loro margini, sperimentando soluzioni per una innovativa riorganizzazione spaziale. Collateralmente, per alcuni "nodi" emblematici, sono stati coinvolti docenti di Università italiane e straniere, al fine di mettere a confronto sensibilità, approcci, metodologie differenti: attraverso il progetto è emersa la volontà di esplicitare le esigenze di completamento delle realtà urbane che interferiscono con l'infrastruttura, cercando di connettere gli "elementi in gioco", di far emergere le questioni identitarie, di attribuire soprattutto valore alla campagna, punto di vista privilegiato per ogni possibile trasformazione del paesaggio.

tive services for the social support of the area (cultural and free time places, alternative tourist areas).

The geographical dimension of the research field makes possible the exploration and the description of a multiplicity of spatial situations that allow to record the environmental and urban geography of Sicily: indeed along 120 kilometers we can find different urban densities and intensity of urbanization; about 30 residential areas (which are different in history, living traditions and dimension) are connected together and to the more extended area. And if Sicily is a metaphor of the world (as suggested by Leonardo Sciascia who was born in these places), the urban centers, with their countries, are a credible and fascinating sampling of the "world cities", able to reveal problems that must be faced, whose results can be then used to define processes that will be generalized.

The research has explored, in an incisive way, concrete cases which have been identified through the whole extension of the system (through the educational activity that this year we have conducted at the schools of Architecture and Engineering): we have defined a general vision where the projects have begun, starting from the relations between country and infrastructures, from the connection between the cities and their boundaries, testing solutions for an innovative spatial reorganization. Collaterally, for some emblematic "knots", we have involved professors of Italian and foreign Universities, in order to compare different sensitivity, approach, methodology: thanks to the project there is now the will to clarify the requirements of completion of the urban realities that interfere with the infrastructure, trying to connect all the elements, to arise the identity matters, to confer, above all, value to the country, favorite point of view for any possible transformation of the landscape.

Antonino Margagliotta ARCHITETTURA DELL'INSEDIAMENTO E SISTEMA INFRASTRUTTURALE. Il paesaggio siciliano tra Palermo e Agrigento

ARCHITECTURE OF THE SETTLEMENT AND INFRASTRUCTURAL SYSTEM. The Sicilian landscape between Palermo and Agrigento

Bibliografia / *Bibliography*

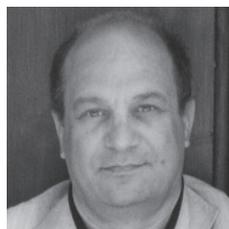
Augé, M. (2007). *Tra i confini, Città, luoghi, integrazioni*, Bruno Mondadori Editore, Milano.

Goethe, J. W. (1816). *Viaggio in Italia*, ed. it. Arnoldo Mondadori Editore, Milano (1983).

Tomasi di Lampedusa, G. (1958). *Il Gattopardo*, Feltrinelli, Milano.

Margagliotta, A., Tuzzolino, G.F. (2007). *Spazi di città. Spazi di natura*, Edizioni Abadir, Palermo.

Provenzano, I. (1998). *Città e campagna in Sicilia: le trasformazioni del paesaggio*, Pubblisicula, Palermo



Professore associato di Composizione Architettonica e Urbana. Insegna presso il Corso di laurea in Ingegneria edile - Architettura di Palermo e il Corso di laurea in Architettura di Agrigento. Partecipa a numerose ricerche finanziate in qualità di responsabile e coordinando gruppi di lavoro.

Associate Professor of Architectural and Urban Composition. He teaches on the Civil Engineering-Architecture degree course in Palermo and on the Architecture Degree course at Agrigento. He has taken part in funded research projects (PRIN, University, regional) acting as supervisor and coordinator of working groups.

Antonino Margagliotta

ARCHITETTURA DELL'INSEDIAMENTO E SISTEMA INFRASTRUTTURALE. Il paesaggio siciliano tra Palermo e Agrigento

ARCHITECTURE OF THE SETTLEMENT AND INFRASTRUCTURAL SYSTEM. The Sicilian landscape between Palermo and Agrigento

55